

Kale

RISTORANTE  
PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55

83100 Avellino

tel. 0825622041

chiuso il lunedì

È gradita la prenotazione

ANNO XXXVII - N. 25 - euro 0.50  
sabato 25 giugno 2011

settimanaleilponte@alice.it

# il ponte

"Et veritas liberabit vos"

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

www.ilpontenews.it



irrigare non è bagnare

Idraulica  
Giordano srl  
Montefredane  
(Av)  
Tel. 0825-607306  
fax. 0825-607444

Pace Mnp

和平 Paz

سلام Peace

دنيا Paix

دنيا Damai

Frieden

## POLITICA

A. Santoli



pag. 6

## MEDICINA

G. Palumbo



pag. 8

## AMBIENTE

V. Spiniello



pag. 11

## VANGELO

Padre M. G. Botta



pag. 10



## La parte migliore

di Michele Crisculi

In quest'ultimo mese, sono successe nuovi fatti nella vicenda politica italiana, tali da costringere persino gli esperti, i cosiddetti "cattedratici", a rivedere le loro posizioni e ad immaginare nuove soluzioni alla crisi politico-economica che sta attraversando il nostro Paese.

Tutti hanno compreso che tira un'aria nuova in Italia: tutti, tranne alcuni politici della maggioranza di governo sui comportamenti dei quali vorremmo concentrare, in questo editoriale, la nostra attenzione. Nel trattato "l'Arte della Guerra" il generale cinese Sun Tzu suggeriva una speciale strategia: "Prima ancora di combattere indebolite la fiducia del nemico, umiliandolo, mortificandolo, sottoponendo le sue forze a dura prova. Corrompete tutto ciò che ha di buono con promesse di vantaggi, alterate la sua fiducia spingendo i suoi migliori politici ad azioni vergognose, ai tradimenti. La suprema eccellenza consiste nell'infrangere la resistenza del nemico senza combattere".

Un manuale che gli esponenti della maggioranza di governo sembrano conoscere a memoria, tanto puntigliosamente lo applicano e lo portano a compimento nella loro quotidiana azione politica. A partire dal ministro Brunetta, già noto alla pubblica opinione più per le battute con le quali ha occupato, in passato, le pagine dei giornali che per i risultati ottenuti.

**A nulla servono le batoste elettorali se un ministro come Brunetta osa offendere i giovani precari, che avrebbero voluto porgli solo qualche domanda, dicendo loro che sono la "parte peggiore" della nostra Italia!**

Noi ci permettiamo, sommessamente, di dissentire con l'incauto e sprovvisto ministro, incastrato da una telecamera che ha diffuso nel web il suo inaudito comportamento e le sue offese. Le sue ingiurie, purtroppo per lui, hanno creato una così ampia solidarietà ed una così forte simpatia per la categoria dei "precari" che si sono moltiplicate le iniziative a loro favore. Se a ciò si aggiunge l'invito, rivolto dallo stesso ministro in un'intervista televisiva, ai giovani "laureati-disoccupati" a recarsi, di mattina presto, ai mercati generali per trovare un sicuro lavoro di scaricatori, abbiamo chiaro il quadro di quelli che sono i progetti, i disegni politici e le proposte di questa classe dirigente.

D'altro canto, non dimenticheremo mai una frase pronunciata alcuni anni fa dal Presidente del Consiglio, in un faccia a faccia con Romano Prodi: "non potrò mai accettare che il figlio di un contadino o di un operaio debbano avere le stesse possibilità dei figli dei professionisti, dei commercianti o degli industriali"; una valutazione "dal sen fuggita", mai più ripetuta, che ci ha aiutato a capire, da subito, i "veri" ideali dell'attuale premier!

Ecco, le vicende che abbiamo vissuto in questi anni bui della politica italiana sembrano ricalcate proprio sulle indicazioni di quel manuale di arte bellica: **indebolire la fiducia del nemico, mortificare i soggetti deboli, corromperli con promesse di vantaggi, personali e di gruppo, spargere calunnie, comprare voti e uomini alimentando i tradimenti. È stata questa la strategia del berlusconismo in questi ultimi decenni!**

**È stata questa la guerra, avviata dal 1992 in poi, per fiaccare la resistenza civile e democratica delle coscienze degli italiani. Una "guerra" che si è sviluppata nei salotti televisivi, esercitando il controllo sistematico dei media, con la mancanza di dignità e rispetto per le persone e le Istituzioni, fino alla prevaricazione e alla lotta personale contro coloro che si ponevano alla ricerca della verità!**

Per fortuna sembra che tutto ciò non abbia riscosso un successo definitivo: finalmente gli italiani hanno aperto gli occhi e si sono resi conto della scarsa qualità della classe dirigente che ha occupato il potere senza idee, senza progetti e soprattutto senza un minimo di coscienza civile, sociale e politica.

**E' finita un'era! Ci ha pensato la parte "migliore" della comunità nazionale: quelle migliaia di giovani precari che non si arrendono; quei tanti laureati che rifiutano di essere omologati alle veline del "bunga-bunga"; quei professionisti con la schiena dritta che riescono a resistere alle scorciatoie offerte dal potere, e, ultimo solo in ordine di elenco, ci ha pensato anche la Chiesa: i richiami del Papa, della Cei e della stampa cattolica. Dobbiamo essere loro grati perché ci hanno aiutato a respingere la "parte peggiore" della nostra storia politica e ad affermare la verità. Speriamo che questa azione continui affinché la "nuova resistenza" possa definitivamente sconfiggere la malapolitica che ha appesantito, negli ultimi anni, la civile convivenza del nostro popolo e si possa affermare, finalmente, una classe dirigente che miri a perseguire quel bene comune più volte richiamato dal Magistero. Non più slogan, promesse e consigli per gli acquisti ma un'attenzione concreta ai problemi del Paese recuperando il valore essenziale della persona da concepire come figura centrale di ogni azione sociale e politica.**

# PRECARI E MIGRANTI

LA SOCIETÀ SOFFRE E CHIEDE AIUTO, LA CHIESA INTERVIENE: "I TIMORI PER IL FUTURO NON SONO INGIUSTIFICATI" (Card. Angelo Bagnasco)



Nell'omelia che il Papa ha pronunciato domenica scorsa allo Stadio Olimpico Serravalle, nella Repubblica di San Marino, hanno trovato spazio anche i precari. "In questa particolare fase storica - ha detto **Papa Benedetto XVI** - non bisogna dimenticare le numerose difficoltà delle famiglie e dei giovani condizionati dalla precarietà". In questa fase storica e sociale, non vanno dimenticate la crisi economica in cui versano non poche famiglie, aggravata dalla diffusa fragilità psicologica e spirituale dei coniugi. Come pure la fatica sperimentata da molti educatori nell'ottenere continuità formativa nei giovani, condizionati da molteplici precarietà, prima fra tutte quella del ruolo sociale e della possibilità lavorativa. Con queste parole, il Sommo Pontefice ha strappato l'applauso convinto degli oltre 20 mila fedeli accorsi allo stadio Olimpico Serravalle

nella Repubblica di San Marino. Parole con cui il Papa ha voluto accorciare ancora di più le distanze tra la Chiesa e la gente comune, alle prese con le grane di tutti i giorni.

Solo la fede può rendere ricchi - Non solo: "Si è insinuata la tentazione di ritenere che la ricchezza dell'uomo non sia la fede - ha continuato il Pontefice - ma il suo potere personale e sociale, la sua intelligenza, la sua cultura e la sua capacità di manipolazione scientifica, tecnologica e sociale della realtà. Si è iniziato a sostituire la fede e i valori cristiani con presunte ricchezze, che si rivelano, alla fine, inconsistenti e incapaci di reggere la grande promessa del vero, del bene, del bello e del giusto che per secoli - ha sottolineato Ratzinger rivolgendosi ai fedeli - i vostri avi hanno identificato con l'esperienza della fede".

L'accoglienza ai rifugiati - E in prospettiva della Giornata Mondiale del Rifugiato (celebrata lunedì scorso 20 giugno), il Papa ha voluto rivolgere un appello a tutti: "Per contrastare l'egoismo che c'è nel mondo - ha detto - le Autorità civili, ed ogni persona di buona volontà, si impegnino a garantire accoglienza e degne condizioni di vita ai rifugiati, in attesa che possano ritornare in Patria liberamente e in sicurezza. Quest'anno, nella ricorrenza della Giornata Mondiale del Rifugiato - ha ricordato il Pontefice, si celebra il sessantesimo anniversario dell'adozione della Convenzione internazionale che tutela quanti sono perseguitati e costretti a fuggire dai propri Paesi".

## IN IRPINIA DATI ALLARMANTI

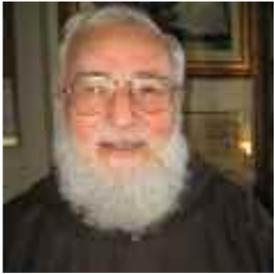
L'ultima rilevazione (si tratta di dati forniti dalla Provincia) parla di circa 20.000 disoccupati, tutti al di sotto dei 40 anni. Mentre l'emigrazione di giovani (diplomati e laureati), soprattutto dall'altirpinia, ha riguardato in sei anni ben 7.000 unità.

a pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia  
4000 COPIE DISTRIBUITE AD USCITA

# IL PANE DEL CAMMINO!

**L'Eucarestia è la più profonda comunicazione della vita di Cristo che da noi si possa avere sopra la terra, è come la caparra sicura di quella comunione di vita beatissima che possederemo nel cielo, quando senza veli Cristo sarà in noi e noi in Cristo.**



P. Innocenzo Massaro\*

Gli organismi viventi sono soggetti ad una particolare legge: quella di alimentarsi. Dato il consumo a cui essi vanno incontro, sono poi costretti ad alimentare il loro organismo. L'uomo consta di un duplice organismo e fisico e spirituale per cui ha bisogno e di un cibo fisico e di cibo spirituale.

Quello di ordine materiale lo trova nella "madre terra"; quello spirituale glielo offre la "santa madre chiesa": l'Eucarestia.

L'Eucarestia è la più profonda comunicazione della vita di Cristo che da noi si possa avere sopra la terra, è come la caparra sicura di quella comunione di vita beatissima che possederemo nel cielo, quando senza veli Cristo sarà in noi e noi in Cristo.

Tra i popoli pagani come nel popolo Ebreo il sacrificio era comunemente seguito da un banchetto religioso nel quale si offrivano le carni della vittima immolata divenuta sacra per l'offerta fattane a Dio. Così gli uomini credevano di entrare in una più intima comunione con la Divinità, poiché si pensava che, sia pure in un mondo invisibile, lontano da tutte le imperfezioni della nutrizione umana, Dio stesso partecipasse al banchetto sacrificale.

Per tal modo Dio e gli uomini nutrendosi dello stesso cibo venivano ad avere la stessa vita.

Questa usanza religiosa di tutti i popoli sta a testimoniare uno dei più universali e più profondi bisogni dell'uomo: quello di acquistare una maggiore pienezza di vita, di esten-

dere e rendere più energico ed intenso il proprio sentimento, entrando in comunione con altre vite uguali o superiori alla propria.

Questa è stata anche la tentazione dei nostri primi progenitori.

La promessa del tentatore è magnifica: la creatura avrà la vita immortale del suo Creatore, la sua scienza infinita; e la prima coppia viene come attirata nel cerchio fatale di un incantesimo che li farà insorgere contro Dio in un impeto folle di superbia e di ribellione.

"La donna - seguita il racconto biblico - vide che il frutto dell'albero era buono a mangiare e bello a vedere, e gradevole nell'aspetto; colse il frutto e ne mangiò. E si apersero gli occhi ad ambedue. (Gen. 3)

"E si apersero gli occhi ad ambedue! Espressione profonda e terribile che rispecchia la verità più tragica della storia umana. All'uomo che per la prima volta si ribella alla legge di Dio si aprono gli occhi, ma solo per misurare l'immensità dell'abisso in cui si era volontariamente precipitato.

E' l'errore funesto, il primo, tremendo errore dell'uomo che si svolge anche oggi nella coscienza di ogni singolo uomo e nella storia di interi popoli.

Il fallimento dell'umanità nel campo morale è completo! Invece di arricchire la propria vita, l'ha impoverita; invece di elevarsi, s'è degradata.

Questa è la nostra storia!

Ed è proprio in questo umiliante percorso che incontriamo il nostro Gesù, nostro Salvatore. Egli è venuto al mondo per fare la volontà del Padre. Ora la volontà del Padre è che gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Cristo è dunque la nostra vita! Una prima comunicazione di questa sua vita ce la dà per mezzo della fede soprannaturale nella sua divina missione; poichè Egli dice che "chiunque contempla il Figliuolo e crede in Lui, ha la vita eterna" (Gio. 6.40). Ma Cristo non si ferma a questa unione morale con noi.

Gesù ha voluto unire la sua vita alla nostra vita e farsi nostro cibo e nostra bevanda nella Santissima



Eucarestia.

Ascoltate ciò che dice Gesù non solo ai Giudei del suo tempo, ma a tutti gli uomini: "Io sono il pane della vita. I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. Il pane che discende dal cielo è tale, che chi ne mangia non muore. Io sono il pane vivente ch'è disceso dal cielo: se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che darò io, è la mia carne per la vita del mondo".

Ai dubbi dei Giudei che disputavano fra loro su queste misteriose parole, Gesù fece seguire una più energica affermazione: "In verità in verità io vi dico che se non mangiate la carne del Figliuolo dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo, e il mio sangue è vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io un lui" (Gio. 6, 53-56).

Parole di luce, parole d'amore.

Qui Gesù fa la solenne promessa: nell'ultima cena, prima di morire sulla croce, l'adempì: "Prendete e mangiate, questo è il mio Corpo". "Bevete, questo è il mio sangue, del nuovo ed eterno testamento che per

voi e per molti sarà sparso in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me".

Con l'Eucarestia l'uomo, incorporato già e vivente di Cristo, non gode del solo contatto invisibile e misterioso della sacra Umanità di Cristo; ma riceve in se stesso tutto l'Autore della Grazia, il suo corpo e il suo sangue e con essi insieme la sua anima e la sua divinità, in forma di alimento.

E come l'alimento diviene nostro sangue e nostra carne, così avviene del corpo e del sangue di Cristo sotto le specie del pane e del vino, sicché, come dice S. Cirillo di Gerusalemme: "Noi diveniamo con corporei a Cristo, avendo noi e Cristo, un medesimo termine di sentimento e di vita" (P.G.t. 33, c.1100).

Ricevere spesso l'Eucarestia significa dare alla nostra vita la nota e la qualità della vita di Cristo. Questo cristiano potrebbe ben ripetere con l'Apostolo: "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; per me la vita è Cristo". "Mihi vivere Chiustus est" (Filip. 1,21).

Così si avverano le parole di Gesù piene di mistero: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue sta in me ed io in Lui" (Gio. 6, 56). Così si può dire che noi cristiani incorporati in Cristo, nutriti delle sue carni imma-

colate, viventi della sua vita, partecipiamo, come dice l'Apostolo Paolo, a tutte le vicende della vita di Cristo: con Cristo siamo morti, con Cristo sepolti, con Cristo risorti e come membra vive in spirito saliti al cielo con Lui. Questa possente vita di Cristo in noi, quaggiù rimane ancora nascosta: i nostri sensi materiali non sono adeguati di vedere e percepire la realtà spirituale; ma noi siamo certi, non sentiamo che Egli è in noi, vive e opera in noi, sappiamo di vivere della sua vita.

L'Eucarestia di questa vita è il preludio all'Eucarestia dell'altra vita.

Assurge alla visione beatifica della sua divinità, e nella vita perfettissima di essa Umanità, attinge il vigore di sostenere questo eterno peso di gloria come lo chiama San Paolo - "Alternum gloriae pondus" - trae la forza di reggere all'infinita dolcezza e giubilo di vedere e possedere Cristo che è il desiderio di tutte le creature intelligenti ed amanti.

L'Eucarestia è il nostro cibo ed il nostro pane che ci prende nella vita presente, ci trasforma e ci adegua a quella vita eterna che "solo amore e luce ha per confine"

\* O.F.M. Cappuccini

**DAL MADAGASCAR: Padre Vincenzo Sparavigna, missionario di origine irpine**

## SGUARDO SU SAINT-ANDRÉ-LA REUNION



La parrocchia di Sant'Andrea, situata nel comune omonimo e fondata nel 1740, è composta dalla Chiesa-matrice, e da altre cinque Chiese rionali:

- Chiesa della Santa Croce nel quartiere di Menciol;
- Chiesa di Santa Teresa di G-B nel quartiere della Cressonnière;
- Chiesa di Santa Bernadette nel

quartiere di Ravine Creuse;

- Chiesa di San Cristoforo nel quartiere di Chemin du Centre;
- Chiesa della Santa Famiglia nel quartiere di Dioré con un totale di 34.823 abitanti, di cui 29000 cattolici e il resto Indù, Musulmani, etc..

Nel territorio comunale vi sono altre tre Chiese parrocchiali, con un totale di 18.151 abitanti, dei quali 15.000

sono battezzati.

La nostra parrocchia dà il nome al decanato e ne fa parte insieme ad altre quattro parrocchie situate nei seguenti paesi: Quartier Français, Sainte-Suzanne, Sainte Marie, Champ Borne.

Queste parrocchie sono site nell'unica diocesi di Saint-Denis, governata dal 1976 da S.Ecc. Mons. Gilbert

Aubry.

Nel territorio diocesano vi sono ben 71 Parrocchie curate da circa 130 sacerdoti, diocesani e religiosi. Tra questi ultimi, spiccano soprattutto i Padri del Santo Spirito (1842), i Gesuiti (1844), i Missionari di N.Signora della Salette (1962); seguiti da Monfortani, Domenicani (1993), Carmelitani (1999) e Redentoristi (settembre 2010).

Tra le comunità religiose più importanti troviamo: i Fratelli delle Scuole Cristiane e le Suore di San Giuseppe di Cluny, tutte e due arrivate nel 1817; seguono le Figlie di Maria fondate da Aimee Pignolet de Fresnes (Madre Maria Maddalena della Croce), nel maggio 1849, le quali sono disseminate in tutta l'isola e in quelle dell'Oceano Indiano; e poi le Francescane Missionarie (1947), le Suore di Maria Immacolata (1956), Monache Domenicane (1958), le Suore del Buon Pastore (1970), le Suore Missionarie di Maria Immacolata (1976), e le Monache Carmelitane (1979).

La situazione però non è florida. La maggioranza delle persone consacrate e dei Sacerdoti è composta da persone anziane e, di conseguenza, mancano le vocazioni locali (che si importano da Madagascar, Africa e

Metropole).

Autoctoni invece sono i venti Diaconi permanenti che si trovano sul territorio. Si conta molto, inoltre, sui chierichetti e si lancia dovunque lo slogan che le «vocazioni sono affare di tutti».

Grazie a Dio esistono gruppi di laici volontari che lavorano in tutte le Parrocchie. **Anche la nostra è ben fornita di questi «Operai della Pastorale»** che operano nei settori di Catechesi, Liturgia, Opere caritative, Equipe di quartiere, Associazioni e Movimenti, Consiglio Pastorale (CPAP).

Grazie a loro le nostre Parrocchie oggi sono vive e sprigionano vita. Proprio da loro dipenderà l'avvenire della Chiesa Reunionnese perché, come dice il Concilio Vaticano II: «**La Chiesa non è veramente fondata, non vive pienamente, e non è il segno perfetto del Cristo in mezzo agli uomini, se non esiste un laicato autentico che lavora insieme alla gerarchia.**» (Ad Gentes, n.21)

P. Vincenzo Sparavigna cssr  
Paroisse Saint André  
LA REUNION

## PRECARI E MIGRANTI

# LA GENERAZIONE CHE DOVREBBE COSTRUIRE IL FUTURO

*"L'occupazione sta ora crescendo prevalentemente nei servizi a più basso contenuto professionale, a fronte della riduzione del numero delle posizioni più qualificate. Ciò implica, a parità di altre condizioni, un sottoutilizzo del capitale umano, guadagni più bassi, minori prospettive di sviluppo" (dati Istat)*



Nel pieno svolgersi degli esami di stato, con tanti giovani pronti a fare una scelta di studio e di vita, è giusto porsi alcune domande sulle possibilità loro offerte dal mercato del lavoro. Il recente rapporto annuale Istat sulla situazione del Paese, presentato a Montecitorio da Enrico Giovannini il 23 maggio scorso, illustra un'Italia vulnerabile che ha eroso le riserve disponibili e che offre ai giovani ben poche scelte. Per il presidente dell'Istat, "l'occupazione sta ora crescendo prevalentemente nei servizi a più basso contenuto professionale, a fronte della riduzione del numero delle posizioni più qualificate. Ciò implica, a parità di altre condizioni, un sottoutilizzo del capitale umano, guadagni più bassi,

minori prospettive di sviluppo". A pagare lo scotto di questa situazione saranno certamente i giovani e le donne, in particolare, ma non solo, al Sud e la penalizzazione potrebbe riguardare soprattutto i profili più qualificati e i gradi di istruzione superiori. Anche il lavoro a termine ha, in questi anni, proposto troppo spesso la sottoutilizzazione delle competenze a giovani laureati e specializzati, senza neanche offrire loro la possibilità di fare carriera, come rileva anche il sito [www.sbilanciamoci.info](http://www.sbilanciamoci.info), pubblicando un ampio saggio sull'argomento. Una questione su cui riflettere soprattutto nelle scelte di studio che i ragazzi faranno da oggi in poi. Mentre una amara sfida

viene dalla società che offre un nuovo "modello" nei cosiddetti Neet (*not in education, employment or training*), ragazzi che abbandonano gli studi tra i 15 e i 29 anni, che non lavorano e che non frequentano alcun corso di istruzione o formazione. La percentuale di questi giovani è aumentata infatti del 7% rispetto al 2009 raggiungendo l'incredibile cifra di **2.1 milioni di giovani Neet in Italia**. Inoltre, da un'indagine longitudinale Eu-Silc, (Statistics on Income and Living Conditions, Regolamento del Parlamento europeo, n. 1177/2003), fonte di dati per i rapporti periodici dell'Unione Europea, emerge che **oltre la metà dei giovani Neet lo è in maniera persistente e il 7.3% di essi si trova in tale condizione da 4 anni consecutivi**. Ma altrettanto preoccupante è l'aumento dei giovani maschi inattivi, che supera in Italia, contrariamente a quello che avviene negli altri paesi europei, quello dei giovani maschi disoccupati. Segnale questo gravissimo che evidenzia la crescita della sfiducia dei giovani verso futuro e prospettive. E anche il Papa, nella visita a San Marino, ha rivolto un pensiero ai giovani affermando che non vanno «dimenticate la crisi di non poche famiglie, come pure la fatica sperimentata da molti educatori nell'ottenere continuità formativa nei giovani, condizionati da molteplici precarietà, prima fra tutte quella del ruolo sociale e della possibilità lavorativa».

**Eleonora Davide**

### Interessi o valori: una scelta

L'essenziale sono i valori che vivete, per questo la gente vi ama ancora." Si esprime così, deciso e sicuro di sé, anche se non è uomo di chiesa, lo si vede poche volte da noi a messa. È il direttore della Dante Alighieri, che è una vera istituzione dell'insegnamento della lingua italiana all'estero: uomo sincero, cordiale, abituato ad andare al di là delle parole (che sono il suo mondo quotidiano) e a mirare direttamente al cuore delle cose.

"Non sono i riti o le cerimonie," continua, "sono i valori oggi di cui la gente è assetata e a cui è sensibile, anche se non sembra. La gente guarda, osserva - anche coloro che sono lontani dalla pratica religiosa - e si rivela esigente, attenta ai valori in chi ha delle responsabilità."

È vero, i nostri emigrati italiani trovano alla nostra vecchia Missione cattolica ancora un'accoglienza a tutte le ore, un'empatia che li fa sentire in famiglia e spesso un gesto concreto di solidarietà che ricorda loro "la fontana del villaggio". Notano che si prende il tempo per i loro problemi e che si usa la stessa misura per chi è importante o per gente comune; anche questo è un messaggio prezioso ai loro occhi.

A volte con loro il discorso cade anche sulla nostra Italia e i suoi ultimi sviluppi; le parole allora si fanno un po' preoccupate. Sentono che non vi trovano più quei valori e quello spirito di servizio che forse un tempo avvertivano, ma spesso un'altra qualità che chiamano volentieri "arroganza". Sembra che il "fare il proprio interesse" o il "chiudersi nel particolare," come lo definiva il Guicciardini sia l'idolo a cui tutto si sacrifica. Da qui la fragilizzazione della situazione dei giovani, del loro affannoso arrivo qui all'estero, della fragilizzazione di tutta una società... E li senti chiedersi con ansia: "Ma dove sono le voci che difendono i nostri valori perduti, che denunciano una società che sembra assumere le regole di una giungla in nome dei propri interessi?"

Vi sanno elencare anche aspetti emergenti e moderni, che sanno spesso di artificio come le promesse vane, il sorriso apparente, l'immagine di sicurezza, il senso del clan, la demonizzazione dell'altro: normalità qualità mercantili. Sì, in questi anni una logica sotterranea o un filo rosso lega tanti segni e avvenimenti: l'animus del mercante. Fare i propri interessi diventa quasi un paradigma con i suoi tanti eroi negativi. Pare che tutto quello che si tocca - come il re Mida per il quale tutto diventava oro - diventi per noi più banalmente una merce e le persone clienti reali o potenziali. Tutto si compra, tutto si vende. Perfino l'acqua, un bene pubblico per eccellenza ultimamente. Anche avere un figlio in più come una merce si sente esclamare: "No, ci costa troppo!"

I nostri grandi valori di unità, di condivisione, di solidarietà o semplicemente di fiducia e di coraggio nell'avvenire - che i nostri emigranti hanno vissuto come un vero motore nella loro avventura - sembrano essersi sciolti come neve al sole. L'apertura di spirito, di intelligenza e di cuore da sempre patrimonio della nostra cultura sembrano dimenticati.

Sembra venuta meno la compassione per il mondo, per le tragedie dei popoli nostri vicini di casa, il senso dell'altro, il valore di un cammino da fare insieme, la sfida di un avvenire per tutti da costruire a più mani. E ritornano in mente le indimenticabili parole di Chiara Lubich a dei sindaci riuniti a Martigny: "La scelta dell'impegno politico è un atto d'amore: con esso il politico risponde ad un'autentica vocazione, ad una chiamata personale. Egli vuol dare risposta ad un bisogno sociale, ad un problema della sua città, alle sofferenze del suo popolo, alle esigenze del suo tempo".

Scendere in politica da noi sembra quasi scendere in guerra. O dichiarare guerra agli uomini che il Dio di Abramo conduce ancora oggi per mano, i migranti. Sapendo che un migrante cerca sempre, in fondo, due realtà vitali ed essenziali per ogni essere umano: il pane e la dignità. E fugge moltissime volte tra pericoli impensabili da una terra, dove per lui è impossibile vivere.

Dovremmo, invece, aiutarlo a vivere in un mondo sconosciuto, complesso, duro a volte per lui quale è il nostro. E dovremmo semmai scendere in guerra con realtà patologiche vere, croniche, visibili ed invisibili che corrodono l'anima stessa della nostra bella Italia e che perfino all'estero vi sanno enumerare con sorprendente lucidità. Con la logica perversa dell'esclusione, purtroppo, non si salva il mondo, nè lo si cambia, ma lo si stravolge rendendolo invivibile.

È ora, finalmente, dopo una stagione così preoccupante ed amara, ritornare ai valori perduti costruiti dalla nostra fede e dalle nostre tradizioni di civiltà. Sarà il nostro cammino verso la terra promessa di Dio, che è sempre un avvenire per tutti di solidarietà e di fratellanza. A cominciare dagli ultimi.

**Renato Zilio**  
missionario scalabriniano a Londra

## GIOVANI E LAVORO - I DATI IN IRPINIA LA NUOVA EMIGRAZIONE

L'agenzia Servizi Informagiovani di Avellino ha pubblicato un rapporto sulla popolazione giovanile nella nostra provincia, secondo cui l'invecchiamento della popolazione provinciale è dovuto per larga parte ad una progressiva diminuzione delle natalità ed ai flussi migratori che toccano le giovani generazioni. Si tratta di un fenomeno che ha interessato tutto il territorio italiano, compresa l'area meridionale storicamente molto feconda. Due sono i dati da evidenziare: dal 1981 al 2008 la quota maggiore di popolazione si concentra nella fascia di età 15-60 anni, superando sempre il 60%; nel 2001 è pari al 64,8%; nel 2008 arriva al 66%. La popolazione con età inferiore ai 14 anni diminuisce sensibilmente nel corso degli anni: essa rappresenta il 23,2% nel 1981, il 16,3% nel 2001 e solo il 14% del totale nel 2008. Aumenta, di contro, la popolazione con età superiore ai 65 anni che rappresenta il 13,5% nel 1981, il 18,9% nel 2001 e il 20% nel 2008. L'indice di vecchiaia aumenta, pertanto, inesorabilmente, anche rispetto al dato regionale. Nel 1981 tale indice riferito alla provincia di Avellino è pari al 58,2% (Campania: 35,7%), nel 1991 sale al 79,9% (Campania 51,7%), nel 2001 al 116,1% (76,9% in Campania) e nel 2008 al 133,7% (89,9% in Campania).

Ma in Irpinia la rilevazione ISTAT all'anno 2008 riferisce che i giovani tra i 15 ed i 30 anni costituiscono il 20% della sua popolazione residente: sono 439.565 i cittadini residenti in Irpinia dei quali 88.348 sono presenti nella fascia d'età 15-30. In particolare: 15-18 anni: 20.898 (23,7%); 19-22 anni: 21.829 (24,7%); 23-



26 anni: 22.714 (25,7%); 27-30: 22.907 (25,9%).

In Provincia di Avellino degli 88.348 giovani residenti la maggioranza (51%) sono maschi per un totale pari a 45.103, mentre le donne sono 43.245 (49%). Si sottolinea che il dato non è in linea con quello dell'intera popolazione provinciale: 215.069 maschi (49%) contro 224.496 femmine (51%) a testimonianza di un sensibile aumento della percentuale maschile rispetto a quella del gentil sesso.

Inoltre, dall'analisi del grado d'istruzione della popolazione, si evincono per la provincia di Avellino valori più alti per i diplomati (32,9%) e per coloro che non hanno alcun titolo o senza licenza elementare (30%), e questo dato è anche il più alto della media campana e delle altre province. Seguono il titolo di licenza media (28,6%) e la laurea/titolo accademico universitario (8,6%). Passando ora ad analizzare il mondo scolastico relativamente agli isti-

tuti secondari di II grado per i dati dell'anno scolastico 2009-2010, gli alunni sono 22.471 per un totale di 1.024 classi con un rapporto alunni/classi inferiore al dato medio campano (22,6) e nazionale (22,3) e pari al 21,9.

**Interessante, tuttavia, notare che Avellino è tra le province campane con il più alto livello di diplomati.**

Per la disoccupazione giovanile risulta interessante analizzare i dati degli iscritti ai cinque Centri per l'impiego (CPI di Avellino, Sant'Angelo dei Lombardi, Calitri, Ariano Irpino e Grottaminarda) in Provincia di Avellino all'anno 2008, dove i giovani con meno di 30 anni risultano essere il 42% degli iscritti ai CPI. Per ciò che concerne l'occupazione al 2008, la popolazione occupata è pari a 151.400 unità. Il tasso di occupazione nel 2008 in provincia di Avellino è pari al 51,9%. In regione Campania è pari al 42,5% mentre in Italia esso è del 58,7%. Tra il 2007 e il 2008 gli occupati in Irpinia sono cresciuti del 2,3%. Ciò nonostante aumenta la disoccupazione perché rispetto agli occupati cresce in misura maggiore il numero di chi cerca lavoro (16 mila e +8,7% rispetto al 2007). Il tasso di disoccupazione a fine 2008 è pari al 9,7% in provincia di Avellino, 12,6% in Campania e 6,7% in Italia. Il mercato del lavoro fa rilevare sempre più il ricorso al lavoro part-time con la percentuale di occupati per meno di 10 ore settimanali che in provincia di Avellino è pari al 12,7% (10,1% in Campania, 11,1% in Italia). Di contro la percentuale di occupati per più di 30 ore settimanali è in provincia Avellino pari a 68,5% (72,5% in Campania, 71,3% in Italia).

## INTERVISTA A MARIO MELCHIONNA, SEGRETARIO PROVINCIALE CISL



**La situazione del nostro Paese, che i rilevamenti Istat hanno reso nota, non è affatto confortante per i nostri giovani. E' così anche in Irpinia? Certo, i dati provinciali pubblicati a maggio 2011 danno il 53% di disoccupazione giovanile e la maggioranza di questi giovani sono diplomati o laureati. Per quanto**

*riguarda il precariato, l'ultima rilevazione (si tratta di dati forniti dalla Provincia) parla di circa 20.000 persone in questa condizione sotto i 40 anni. Mentre l'emigrazione di giovani (diplomati e laureati), soprattutto dall'altirpinia, ha riguardato in sei anni 7000 unità. Sono dati allarmanti. Come vanno letti questi dati, secondo lei?*

*Qui si tratta di una società che va gradualmente impoverendosi soprattutto culturalmente, dovendosi privare di giovani qualificati che, se troveranno lavoro fuori, non torneranno, come non sono tornati finora.*

**La Chiesa, attraverso gli interventi del Santo Padre e dei vescovi, sta affron-**

**tando spesso in prima linea le questioni della nostra quotidianità. Cosa pensa di quest'impegno?**

*Penso che sia assolutamente positivo, soprattutto se trova la sinergia delle parti sociali. La Chiesa ha la possibilità di muovere le coscienze come neanche il sindacato può fare e dovrebbe scuotere quelle di politica e istituzioni, che devono garantire il lavoro, e che invece troppo spesso sono assenti sul problema dell'occupazione giovanile. Ma credo molto nella sinergia, poiché le battaglie non si vincono mai da soli e i messaggi vanno portati fuori e comunicati a tutti perché portino gli effetti voluti.*

**E. D.**



**DIOCESI DI AVELLINO**  
**Anno Giubilare di San Modestino 2011 - 2012**  
**SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI**  
**26 giugno 2011**

Il passaggio di Gesù nel mondo, come quello di ogni uomo, il sacrificio dei nostri Martiri ha prodotto degli effetti. Ma, a differenza degli altri uomini, la sua azione personale non è terminata con la morte: Dio lo ha risuscitato e gli ha donato un potere eterno e universale, il potere di "dare la vita" agli uomini, cioè di comunicare agli uomini una qualità di vita che si può definire solo "divina"; una vita motivata e plasmata dall'amore, aperta a una speranza che va oltre la stessa morte. Così il Signore risorto continua la sua opera attraverso i tempi. E mentre gli effetti degli altri avvenimenti tendono a smorzarsi col passare del tempo, l'effetto del passaggio di Gesù tende a diventare sempre più profondo e intenso.

+Francesco Marino  
Vescovo



**DOMENICA 26 GIUGNO 2011 - ORE 18,30**  
**Celebrazione Eucaristica in Cattedrale**

Presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Francesco Marino  
 con i parroci, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi/e ed i fedeli laici della città

Seguirà la processione del *Corpus Domini* animata dalle parrocchie cittadine, con il seguente itinerario:  
**Piazza Duomo – Piazza Amendola – Via Modestino del Gaizo – Via SS. Trinità - Piazza Libertà - Corso Vittorio Emanuele – Chiesa del SS.mo Rosario**

# IL FATTO E IL COMMENTO

“NUOVA GENERAZIONE” - l'opinione di don Vitaliano Della Sala



don Vitaliano Della Sala

Il periodo storico che stiamo vivendo è un periodo molto triste perché mai come in questi ultimi tempi la crisi economica, che non ha risparmiato nessuna nazione al mondo, sta facendo nascere ovunque nuove povertà gettando nell'indigenza anche coloro che fino a qualche mese fa riuscivano a sopravvivere grazie a qualche piccolo lavoretto "rubato" qua e là. Ovunque vi sono popoli che scendono in piazza a manifestare il loro disagio e a protestare contro le politiche dei propri governi che non incentivano, con una buona riforma economica la crescita e lo sviluppo del proprio Paese. In Italia sempre più precari si ritrovano nella disperazione di non sapere se il giorno dopo avranno di che portare a casa, con la conseguenza che le loro famiglie si uniranno a quella fascia di "nuovi poveri" che sempre di più sta facendosi spazio nella nostra società! Vista la situazione insostenibile anche la Chiesa e soprattutto il Papa, **Benedetto XVI** durante l'omelia che ha pronunciato nel corso della sua visita pastorale domenica 19 giugno nella Repubblica di San Marino, ha sottolineato che in questa particolare fase storica "non bisogna dimenticare la difficoltà delle famiglie e dei giovani condizionati dalla precarietà". Un'osservazione che ha dato lo spunto al Pontefice per rimarcare l'importanza della fede cristiana, intesa come unica ricchezza degna di essere ricercata. Insieme ai precari il Pontefice si è fatto voce anche dei rifugiati di cui proprio domenica scorsa ricorreva la "Giornata Mondiale", e nel suo appello rivolto a tutti gli uomini, a qualsiasi credo essi appartengano, ha ricordato che "per contrastare l'egoismo che c'è nel mondo, le Autorità civili e ogni persona di buona volontà, dovrebbero impegnarsi a garantire accoglienza e degne

condizioni di vita ai rifugiati, in attesa che possano ritornare in Patria liberamente e in sicurezza".

**Don Vitaliano, domenica scorsa il Santo Padre nell'omelia ha ricordato i precari e i rifugiati. La nostra società è in profonda crisi, i giovani hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro e ad avere una condizione economica stabile per costruirsi una famiglia. Come spiega questo momento storico di forte crisi e che significato Lei dà all'appello di Benedetto XVI?**

Sicuramente se il Papa, che è non solo il vescovo di Roma, ma il capo della Chiesa Cattolica mondiale, ha rivolto un simile appello per sottolineare questo grande disagio che accomuna ormai migliaia di persone (giovani e anche adulti), dopo che il "grido di allarme era già stato lanciato dalle parrocchie di tutta Italia e dalle tante associazioni che si occupano di difendere i diritti dei più disagiati, vuol dire che la situazione non solo è grave, ma sta davvero precipitando! Questo grido d'allarme giunto ai vertici della Santa Sede deve stimolare una riflessione profonda, perché anche se in passato si sono già verificati periodi di crisi economica in cui a farne le spese come al solito sono sempre le fasce più deboli, questa volta il problema non riguarda soltanto chi il lavoro non ce l'ha, ma chi pur avendolo non sa cosa aspettarsi il giorno dopo, perché il suo posto di lavoro potrebbe non esistere più da un momento all'altro, senza per altro nessuna possibilità di appello, perché la crisi non da tregua e fa svanire nel nulla attività e complessi industriali proficui fino a qualche anno fa! La vita di queste persone è attaccata ad un filo, un filo che li trascina nell'impossibilità di progettare un futuro, di costruirsi una famiglia, o semplicemente di realizzarsi per quelle che sono le loro capacità! Mi rendo conto che, continuando in questo modo, la nostra società diventerà un mosaico a cui mancano dei tasselli, ovvero quelle "colonne portanti" di ogni comunità che si rispetti: le famiglie. Oggi, infatti, si riducono sempre di più le possibilità di crearsi una propria vita a causa dell'assenza di risorse economiche dovuta all'instabilità lavorativa. Di questo passo nascerà una popolazione di tanti "naufraghi" che, nelle tempeste della vita, andrà invano alla ricerca di qualcosa che ne appaghi il

vuoto interiore.

**La Chiesa guarda sempre di più all'attualità, incontrando numerosi consensi. La gente attendeva, forse, un ruolo più incisivo, vicino ai problemi quotidiani?**

Mi sembra una cosa naturale che la Chiesa si spinga sempre di più nei problemi del popolo visto che, se facciamo riferimento alle parole del Vangelo, Cristo si è fatto uomo ed è venuto ad abitare su questa terra per guarire i "malati e i più deboli"! Ultimamente abbiamo assistito a cose veramente assurde, perché la politica che da sempre è chiamata ad occuparsi dei problemi dei cittadini, a qualsiasi classe sociale essi appartengano, è andata controcorrente e specialmente gli uomini politici del Governo in corso non hanno fatto altro che pensare di proporre leggi che risolvessero i problemi giudiziari del nostro premier, tutelando solo ed esclusivamente i diritti di pochi! La Chiesa, visto che ovunque in giro giungono le "grida disperate" di chi si ritrova in situazioni alla soglia della povertà, non poteva starsene in silenzio, ma ha dovuto dare una scossa alla classe politica affinché fossero più attenti ad attuare riforme e proposte in favore dello sviluppo delle risorse che la nostra Nazione possiede da sempre, ma a cui ultimamente hanno tagliato i fondi, con la giustificazione che si devono evitare gli sprechi per risanare le casse dello Stato! Noi cristiani dovremmo essere, come è scritto nella Parola di Dio, un po' profeti, guardare i segni dei tempi e andare oltre il tempo presente. Un esempio pratico di ciò che stiamo dicendo è un episodio che ha coinvolto anche me durante il G8 di Genova nel 2001 e di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario. Allora i giovani in rivolta, accompagnati anche da preti che chiedevano i diritti per le classi medie e per gli ultimi, e gridavano ai potenti del mondo il loro no alla "globalizzazione". Infatti secondo questi movimenti la globalizzazione avrebbe causato un impoverimento maggiore dei Paesi poveri, attribuendo sempre più potere alle multinazionali e favorendo lo spostamento della produzione dai Paesi più industrializzati a quelli in via di sviluppo, zone franche in cui tutti i diritti umani non sono garantiti e dove i salari sono più bassi.

Il tutto senza dare reali benefici alla popolazione del posto, anzi distruggen-



done buona parte dell'economia locale. **Cosa possono fare, secondo Lei, i laici cattolici per dare un contributo importante al cambiamento, per far risorgere la società italiana mai così priva di valori e di punti di riferimento?**

Ogni laico cattolico per dare un contributo importante al cambiamento della nostra società oramai alla deriva, dovrebbe svolgere il ruolo che gli è stato riconosciuto durante il Concilio Vaticano II nel decreto sull'apostolato dei laici "Apostolicam Actuositatem", che proferiva che il ruolo dei laici è assolutamente necessario nella missione della Chiesa. Già 50 anni fa la Chiesa chiedeva l'impegno dei laici in quanto l'autonomia di molti settori della vita umana si era assai accresciuta; ma tutto ciò era avvenuto con un certo distacco dall'ordine etico e religioso e con grave pericolo della vita cristiana. Inoltre in molte regioni, in cui i sacerdoti erano pochi, oppure, come talvolta avveniva, venivano privati della dovuta libertà di ministero, senza l'opera dei laici la Chiesa a stento avrebbe potuto essere presente e operante. Il segno di questa molteplice e urgente necessità è l'evidente intervento dello Spirito Santo, il quale rende oggi sempre più consapevoli i laici della loro responsabilità e dovunque li stimola a mettersi a servizio di Cristo e della Chiesa. Oggi la crisi di valori in cui è sprofondata la nostra società ci fa sentire tutti un po'

più poveri anche di spirito, perché se è evidente che si dà più importanza ad un fisico femminile, all'avvenenza di un bel corpo piuttosto che ai meriti e alle capacità di una persona che sta cercando di farsi strada dopo tanti sacrifici, se è evidente che non rispettiamo la natura deturpandola secondo i nostri bisogni e dimostrando di non avere amore per il Creato, se è vero che scegliamo di lasciarci andare ad una vita di consumi sfrenati pensando egoisticamente che si vive una volta sola, a nostra volta non avremmo fatto altro che contribuire al disfacimento totale di un'umanità ormai smarrita dalle paure delle tante sofferenze e difficoltà! Se è pur vero che si vive una volta sola, proprio per questo bisognerebbe avere il coraggio di dire le cose come stanno ("Parresia") e di proporre e adottare uno stile di vita diverso che evidenzia come il ritorno ai valori del Vangelo sia la strada migliore per acquisire quella pace e quell'armonia con se stessi e con il Creato che ci permetterebbe di vivere soprattutto con la consapevolezza che dinanzi al Signore siamo tutti creature meravigliose, senza nessuna differenza né di casta né di ricchezza o di povertà. Perché siamo tutti chiamati a realizzare il progetto che Lui ha disegnato per ognuno di noi allo scopo di fare la Sua Santa Volontà!

Graziella Testa



## I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

**Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)**



**Alfonso Santoli**

## SPRECOPOLI

**I favolosi stipendi dei parlamentari italiani  
Lavorano spesso due giorni alla settimana**



Ogni anno quando vengono resi pubblici i redditi dei parlamentari gli italiani restano stupiti nel leggere certe cifre talmente esose che qualcuno degli interessati si affretta subito a dichiarare che con il prossimo anno saranno ridotte.

Questa barzelletta del calo della retribuzione dei parlamentari viene da tempo annunciata, ma, stranamente, non attuata.

Cominciamo con l'analizzare la busta paga mensile di un deputato **che percepisce uno stipendio lordo di circa 17 mila euro (pari a circa 34 milioni mensili delle vecchie lire)** con le seguenti voci:

**Indennità parlamentare: 5.486,58 euro mensili**, al netto delle ritenute previdenziali (784,14 euro) e assistenziali (526,66 euro), della quota contributiva per l'assegno vitalizio (1.006,51 euro) e della ritenuta fiscale (3.899,75 euro).

**Diaria: 3.503,11 euro mensili** da cui detrarre 206,58 euro per ogni giorno di assenza durante le sedute con votazione elettronica.

**Rimborso spese: 3.690 euro mensili**

Trasporto e viaggi: gratis qualsiasi spostamento su autostrade, ferrovie, navi e aerei, non di Stato, in più da **3.323,70 euro a 3.005,00 trimestrali per chi risiede fino a oltre 100Km- dall'aeroporto più**

**vicino. A noi risulta che la maggior parte dei parlamentari, pur abitando a Roma**, tranne i veri residenti, hanno conservato la residenza d'origine per incassare la somma degli oltre 3 mila euro dei viaggi.

**Spese telefoniche: 3.098,75 euro l'anno.**

Assistenza sanitaria: rimborso secondo tariffario a parte. Assegno fine mandato: Pari all'80% dell'importo mensile lordo dell'indennità moltiplicato per ogni anno di mandato effettivo.

**Assegno vitalizio:** da un minimo del 20% ad un massimo del 60% dell'indennità a seconda degli anni di mandato parlamentare.

**Un deputato che ha lavorato per un intero mandato (5 anni) riceverà un assegno di 58.518 euro.**

I Senatori percepiscono qualcosa in più dei deputati. Hanno le stesse voci e con gli stessi benefici di quest'ultimi, sulla busta paga.

**Se consideriamo che in Parlamento sembra sia in vigore la settimana corta (da martedì a giovedì)** e si lavora per **16 ore** alla Camera e per **9 ore** al Senato, dobbiamo concludere che i nostri parlamentari percepiscono stipendi e pensioni da nababbi. Beati loro...Salti chi può.

## Il pensiero di San Tommaso sulla verità, oggi, fondamento della morale e del vivere civile.



**Mario Di Vito**

Oggi, abbiamo urgente bisogno nella nostra Comunità, forse sarebbe meglio dire impellente necessità, di eseguire un'autentica, individuale analisi interiore, che ci possa far capire "ex novo" la nostra realtà sociale, tanto trasformatasi nel tempo, giacché sembra a tutti noi oramai, che forse abbiamo iniziato a percorrere strade un po' infide, forse "bagnate" da un incredibile egoismo e da una maligna materialità.

L'uomo, oggi, preferisce non confrontarsi più con gli altri, non vuole più confrontare le sue ragioni, anzi ritiene che le sue siano le migliori possibili, assolutamente inattaccabili sotto ogni punto di vista.

Vero è che constatiamo ancora molti aneliti, molti tentativi di tanti buoni "cristiani", che cercano, attraverso la forza della ragione, di trovare una condivisione ragionevole d'incontro con i loro simili, con i quali devono pure trascorrere la loro esistenza nello stesso spazio e nello stesso tempo.

E' accertato oramai che la violenza, la dittatura, i totalitarismi, le oligarchie trovano il loro fertile terreno negli animi di coloro che ritengono, appunto, di possedere in esclusiva dentro di loro la verità assoluta. Ciascuno di noi dovrebbe, invece, cercare di scoprire in un continuo confronto e dialogo con tutti gli altri uomini, la verità oggettiva della vita, della nostra esistenza.

La filosofia del confronto risulta, dunque, essere la migliore prassi, perché essa costituisce la principale, forse l'unica condizione indispensabile, perché si possa vivere effettivamente l'esistenza stessa in armonia con la gente. Questo è il messaggio del pensiero di San Tommaso d'Aquino, che ci appare davvero di un'attualità sorprendente.

Il punto fondamentale, oggi, appare chiaro agli occhi di tutti, va, quindi, ricercato nello stabilire pienamente i contenuti che compongono siffatta dichiarata condizione umana. Questa stessa condizione si realizza solo nella convinta assunzione di accogliere solo la verità oggettiva dei fatti, degli accadimenti, delle cose e degli aspetti salienti della nostra stessa comune esistenza, come l'unica possibilità reale ed ideale, perché si possa poi vivere onestamente, con probità e con saggezza, con concretezza di intenti e con sentita solidarietà.



Un ultimo richiamo doveroso a San Tommaso: il Nostro ci esorta a riflettere che ovviamente la verità non è soggettiva e non è neppure patrimonio degli uomini che si legano insieme tramite una Costituzione per formare uno Stato. La verità attentamente va scorta alla luce degli insegnamenti divini, nella stessa realtà in cui viviamo, la quale, senza che l'uomo intervenga maliziosamente per tentare di trasformarla a suo piacimento, osserva proprie leggi, secondo una razionalità intrinseca alla sua natura, primiera ed universale.

Per queste semplici parole, sembra giusto dire che oramai per tutti noi è giunto il tempo di smetterla di costruire castelli o chimere o fantomatiche ideologie, confezionate con celati interessi personali o di cordata o con contrasti giammai sopiti, esposti, come siamo, invece, a tutti i venti delle passioni e dell'errore.

Il pensiero di San Tommaso, tutto aperto alla verità, ci induce a prestare solo ad essa la nostra massima attenzione. Il Santo Pontefice Beato Giovanni Paolo II, nel Suo memorabile discorso del 6 Dicembre 1989, tenuto in occasione della giornata mondiale della pace, riallacciandosi al pensiero tomistico, affermò a gran voce che seguire la verità significa osservare solo tutte le garanzie per la piena conservazione dell'ordine dell'universo e della nostra Terra.

## LIETE NOTIZIE

### Laurea Giordano

Con il massimo dei voti presso l'Università di Salerno si è laureato in Fisica il giovane **Alessandro Giordano** da Guardia dei Lombardi, discutendo una importante ed impegnativa tesi in Cosmologia e fisica nucleare: "Problemi della materia Oscura nella moderna cosmologia". Relatori i Professori Gaetano Scarpetta e Gaetano Lambiase. Inoltre il candidato ha discusso anche la tesina: "Il Plasma di Quark e gluoni. Relatore il Professore Salvatore De Pasquale.

Al neo professionista i nostri più affettuosi auguri di importanti successi professionali, auguri estensibili ai felici genitori Giovanni e Nina Cipriani. (al.sa.)

### Matrimonio Setola-Moriano

Domenica 26 giugno 2011 nella Parrocchia Santa Maria del Carmine di Montefredane, verrà celebrato il matrimonio di SETOLA FEDERICO E MORIANO ANTONELLA. AI NEO SPOSI GLI AUGURI DI UNA VITA COSTELLATA DI RICCHEZZA, SERENITÀ E GIOIA PERPETUA. SENTITI AUGURI AI GENITORI DELLO SPOSO ANTONIO E MICHELA SETOLA, AI GENITORI DELLA SPOSA MARIO MORIANO E MARIA BIANCO E AL FRATELLO SILVESTRO. (alfonso moriano)

**Alessandra Romano**  
Oggettistica - Bomboniere - Liste Nozze  
Via Manfredi, 63 - Atripalda (Av)  
tel/fax 0825/625691 [www.alessandraromano.com](http://www.alessandraromano.com)

**ATELIER SPOSA PIÙ**  
Alta Moda Sposa  
Via Roma, 146/150 - Atripalda (Av) - Tel. 0825.624416 -  
[www.sposapiù.it](http://www.sposapiù.it) - [info@sposapiù.it](mailto:info@sposapiù.it)

“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone



## RITORNA LA RIVALUTAZIONE DEI TERRENI: MA CON UNA NOVITA'

### AMMESSA LA COMPENSAZIONE CON IMPORTI PRECEDENTEMENTE PAGATI

**N**uova opportunità per proprietari e possessori di diritti reali su terreni e partecipazioni non quotate. Infatti, il decreto sviluppo (DI.70/2011), all'art.7, prevede la possibilità di procedere ad un affrancamento di valore, ai fini Irpef, pagando un'imposta sostitutiva. Si può affermare che questo è un provvedimento consolidato che ha trovato la sua prima introduzione negli articoli 5 e 7 della legge n.448/2001 (Legge Finanziaria 2002) ed ha, poi, subito numerose proroghe salvo brevi periodi di interruzione.

I soggetti interessati (persone fisiche, società semplici, enti non commerciali, che non detengono i beni nell'ambito dell'attività di impresa eventualmente esercitata), che, alla data del 1° luglio 2011, possiedono la proprietà o un diritto reale su un'area (agricola o edificabile) o su una partecipazione qualificata o non, potranno far asseverare dai professionisti individuati nei citati artt. 5 e 7 della legge 448/2001 il valore di mercato del terreno o della quota partecipata entro il 30 giugno 2012 mediante la redazione di una perizia.

L'asseverazione è perfezionata mediante giuramento in Tribunale oppure presso un notaio o giudice di pace. Limitatamente alle partecipazioni societarie, la perizia può essere redatta anche successivamente alla loro cessione. Per i terreni, invece, la redazione e l'asseverazione devono precedere la vendita in quanto il valore periziato costituisce il valore minimo di riferimento ai fini delle imposte dirette, di registro, ipotecarie e catastali.

Inoltre, entro la stessa data, dovranno versare sul valore periziato l'imposta sostitutiva del 2% (per le partecipazioni non qualificate) e del 4% (per le partici-

zioni qualificate e per i terreni). In questo modo otterranno di poter sostituire il valore periziato a quello fiscalmente dichiarato o accertato in sede di precedente trasferimento per successione di morte o per compravendita, da contrapporre a quello di vendita.

Ciò comporta, generalmente, un risparmio di imposta: l'imposta sostitutiva si applica sull'intero valore periziato mentre l'Irpef ordinaria ha come base imponibile la sola plusvalenza, data dalla differenza tra il valore di vendita e quello della precedente acquisizione. La differenza di aliquote applicabili è così rilevante che molto frequentemente il calcolo di convenienza va a favore dell'imposta sostitutiva anche in considerazione del fatto che i costi storici, purché rivalutati, sono di frequente lontani nel tempo e con valori notoriamente molto bassi e, poi, anche perché il costo per la perizia è deducibile dalle plusvalenze successivamente maturate.

**In questa nuova rivalutazione vi è una novità in senso assoluto che elimina, di fatto, alcuni aspetti negativi emersi in occasione dei precedenti provvedimenti di rivalutazione.**

In passato, infatti, accadeva che chi aveva già usufruito delle precedenti leggi di rivalutazione (l'ultima riapertura risale alla legge 191/2009, art. 2, comma 229) e ravvisava l'opportunità di procedere ad una nuova rivalutazione, doveva versare la nuova imposta sostitutiva per intero e chiedere il rimborso di quella precedentemente pagata (al massimo era possibile sospendere i pagamenti delle rate non ancora scadute se si era scelto il pagamento rateale).

Con la nuova rivalutazione, invece, il contribuente che ha già effettuata una precedente rideterminazione del valore degli stessi beni, può detrarre



l'importo relativo alla sostitutiva già versata (anche nel 2002) da quanto dovuto per la nuova rivalutazione. **Si attua, in tal modo, l'istituto della "compensazione".**

Per vedere, in concreto, come funziona il nuovo meccanismo valga il seguente esempio:

si consideri un terreno edificabile rivalutato in base all'ultima legge di rivalutazione (la n.191 del 2009) con un valore periziato di 100.000 euro che aveva generato un'imposta sostitutiva da pagare ed effettivamente pagata di 4.000 euro, corrispondente al 4% del valore periziato. Con la nuova operazione di rivalutazione lo stesso terreno in base ad una nuova perizia è stato rivalutato in 150.000 euro con la conseguenza che l'imposta sostitutiva liquidata e da pagare è di 6.000 euro, mentre quella effettivamente da versare, scegliendo la compensazione, è di 2.000 euro (6.000 - 4.000).

Tale modifica introdotta è stata dettata, anche, da un diffuso contenzioso che si era creato con la vecchia normativa in considerazione del fatto che, l'art. 38 del DPR 602/1973 che

disciplina il rimborso dei versamenti diretti, se letteralmente interpretato, finiva per "mettere in fuori gioco" tutti i versamenti effettuati oltre i quattro anni precedenti, che gli Uffici si rifiutavano di rimborsare pur in presenza di una prevalente giurisprudenza in senso contrario.

**La quadratura tra vecchia e nuova rivalutazione avverrà in UNICO 2012, nei quadri RM per la rivalutazione dei terreni e nel quadro RT per la rivalutazione delle partecipazioni.**

In alternativa alla compensazione, la nuova disposizione prevede, pur sempre, la possibilità di ottenere il rimborso dell'imposta sostitutiva nei limiti di quella pagata per il precedente affrancamento.

Per quanto riguarda il termine entro il quale chiedere il rimborso, è stata confermata la tesi delle Entrate e cioè che il rimborso deve essere richiesto entro i 48 mesi (quattro anni) con la precisazione che il termine decorre dalla data di versamento dell'ultima imposta o del versamento della prima rata con la limitazione che il rimborso non può essere di importo

superiore all'imposta sostitutiva dovuta a fronte del nuovo affrancamento. Per le richieste di rimborso già scadute alla data di entrata in vigore del decreto stesso viene concesso, in deroga al limite di 48 mesi, un anno di tempo per presentare l'istanza di rimborso.

**Si ricorda che anche per la nuova rivalutazione è previsto il pagamento dell'imposta sostitutiva in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2012, oppure in tre rate annuali di pari importo alle seguenti scadenze:**

- 30 giugno 2012 senza maggiorazione;
- 30 giugno 2013 con la maggiorazione del 3% a titolo di interessi;
- 30 giugno 2014 con la maggiorazione del 6% a titolo di interessi.

A tal proposito si fa presente che la validità della rivalutazione si ottiene a seguito della correttezza e tempestività del versamento (unico o prima rata) e del possesso della perizia asseverata di valore.

Da ciò ne consegue che, in caso di pagamento rateale, l'errore o l'omissione del versamento della seconda e terza rata non producono conseguenze sul valore fiscalmente riconosciuto del bene "affrancato" (cioè la rivalutazione è valida), e le eventuali somme non versate vengono iscritte a ruolo con le sanzioni previste per il loro recupero (30% dell'importo non versato). **L'iscrizione a ruolo potrà essere evitata se si farà ricorso al ravvedimento operoso versando l'imposta dovuta con la maggiorazione della sanzione al 3% (30% ridotto ad un decimo) entro trenta giorni, oppure con la maggiorazione del 3,75% (30% ridotto ad un ottavo) entro un anno dalla scadenza.**



[www.saporiesapori.net](http://www.saporiesapori.net)  
[www.saporiesaporishop.com](http://www.saporiesaporishop.com)

**Promozione estate 2011**

**OFFERTISSIMA...**

**Agnelli in offerta**

**3 Kg carne di**

**VITELLO NAZIONALE A SOLI € 10.99**

**MAIALI NAZIONALI**

**3 Kg Salsicce A SOLI € 10.99**

**Sapori & Saporì**

*Via Pescarole, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446*

**MEDICINA E SALUTE** a cura di Gianpaolo Palumbo**L'ACQUA, L'UOMO E L'ESTATE**

Che le origini della vita siano avvolte in una nuvola misteriosa lo sanno tutti.

Da secoli le ipotesi si accavallano e per un certo periodo di tempo si parlò che tutto nasceva dal "brodo primordiale".

Il biochimico russo Oparin con il collega inglese Haldane formularono all'inizio del secolo scorso l'ipotesi della generazione spontanea a partire da materiale non vivente solo....tre miliardi e trecento milioni di anni prima. I sistemi viventi si sarebbero formati in un mare poco profondo, in una sorta di brodo (prebiotico) in cui sono avvenute reazioni tra l'acqua, il metano e l'ammoniaca. Da queste reazioni sono venute fuori sostanze organiche e successivamente composti organici sempre più complessi.

Ma tutto, comunque, per gli studiosi citati è partito dall'acqua. Oggi con grande certezza scientifica si può affermare che l'uomo è fatto di acqua, o, principalmente di acqua. Infatti, il 60% del nostro corpo è acqua ed al suo interno ci sono tutti i sali che si trovano disciolti nell'acqua di mare. Che l'uomo sia abituato all'elemento liquido per eccellenza lo sappiamo in quanto egli si sviluppa e cresce nel liquido amniotico prima del parto. Il bambino appena nato è composto fino al 78% di acqua. Ma tutto questo liquido dove è nascosto? E' distribuito un po' dovunque ma soprattutto in due tessuti fondamentali per la vita stessa: quello nervoso e quello muscolare.

Il bambino man mano che cresce perde acqua ma acquista masse muscolari ed anche capacità metaboliche. Dopo i quarant'anni inizierà una disidratazione lenta ma progressiva che corrisponde al fenomeno dell'invecchiamento. Fermare questo pro-

cesso non si può, ma si può frenarlo in qualche modo con giuste ed equilibrate dosi di esercizio ma anche di supplementazione con sali minerali.

All'invecchiamento collabora il sole, che il fisiologo Montanari chiama la "fornace dell'universo" che irraggia il nostro pianeta con due milioni di miliardi di kilowatt all'ora. Questo terribile assalto diventa pericoloso d'estate. Infatti tra poco il caldo ci opprimerà e sarà importante la perdita di acqua e sale che è causata dal sudore. Per tale motivo il nostro comportamento sarà fondamentale in un periodo in cui l'irraggiamento solare, l'esercizio fisico - intenso o meno che sia - in esposizione al sole sono da tenere sotto controllo. Bisognerà tenere uno stile di vita quanto più possibile corretto, ricordando sempre che mezz'ora di sudorazione profusa equivale ad una perdita di circa un litro d'acqua per una persona che pesi 70 chilogrammi.

Il vero e proprio vademecum per stare bene d'estate comporta: prima di tutto la giusta alternanza di attività fisica e riposo. Non esagerare ad effettuare sforzi quando il caldo già provoca vasodilatazione ed abbassamento della pressione arteriosa. Si raccomanda, poi, i momenti ed i tempi di esposizione al sole. Passare l'intera giornata ad arrostire letteralmente sulla spiaggia non fa bene a niente e rovina anche la pelle che si disidrata ancora di più. Al terzo posto va considerata la protezione della testa, importante soprattutto nei bambini e negli anziani. Chi pratica sport o solamente il salutare esercizio fisico deve seguire la propria passione in maniera moderata o nelle ore più fresche della giornata. Altra cosa intelligente da fare è quella di viaggiare in orari di minore traffico e quando c'è anche un minor



irraggiamento.

A tutto quello che abbiamo riportato va aggiunta una dieta equilibrata, priva di alimenti poco digeribili, ma ricca di frutta e verdura ed una supplementazione a base di magnesio, potassio e calcio. Ovviamente per quest'ultimo suggerimento ci vuole necessariamente il supporto del medico che conosce il soggetto.

Il corretto stile di vita che abbiamo riportato va bene per tutti ma l'attenzione deve essere posta su tre categorie che sono a maggior rischio di disidratazione: bambini, anziani e donne. Nei piccoli è sfavorevole il rapporto tra una piccola massa corporea rispetto all'ampia superficie cutanea. Così come nelle donne il rapporto è sfavorevole tra massa magra e l'ampia superficie cutanea maggiore rispetto agli uomini. Negli

anziani oltre alla disidratazione c'è anche l'utilizzo cronico di farmaci diuretici.

La perdita di acqua e sale in estate abbassa le capacità prestantive del nostro organismo e così si spiegano l'inappetenza e la svogliatezza dei bambini dopo tante ore in spiaggia. Anche gli adulti sono stressati soprattutto per chi guida ore ed ore sotto il sole o fa la fine delle sardine in scatola in qualche lunga coda autostradale. Per gli adulti anche i crampi notturni o da sforzo sono legati alle grandi sudate durante il giorno. Il crampo non è altro che una contrazione involontaria che dura da pochi secondi a qualche minuto ed è associata a dolore. Per vincere il crampo il nostro consiglio è quello di utilizzare prodotti da banco che si vendono in farmacia a base di potassio e di magnesio.

**VILLA PARADISO**  
**CASA ALBERGO PER ANZIANI**

Via Orto Campitelli, 3 83050 Parolise (AV)

Tel. 0825 - 986496 - Fax 0825 - 558952

[www.gruppoinsieme.com](http://www.gruppoinsieme.com) email: [info@gruppoinsieme.com](mailto:info@gruppoinsieme.com)**ATTIVITA' E ASSISTENZA PER GLI ANZIANI ANCHE PER UN GIORNO:  
IL NUOVO SERVIZIO PER LA TERZA ETA'**

Un servizio nato con l'obiettivo di **sostenere la popolazione anziana**, fornendo un **supporto concreto per gli anziani e per le loro famiglie**. La casa-albergo per anziani "Villa Paradiso" di Parolise (Avellino) ha ideato un servizio innovativo per quegli anziani che hanno bisogno di assistenza senza voler lasciare le proprie case: grazie alla **presa in carico** e all'**accompagnamento a domicilio**, gli anziani potranno partecipare alle **attività del Centro Diurno** di "Villa paradiso" per fare poi ritorno presso la propria abitazione.

Numerosi sono i **laboratori per la terza età** attivi presso la struttura, per favorire la creazione di contesti di dialogo e di fiducia affinché gli anziani possano trovare nuove motivazioni: si parte dal **Cineforum**, con la visione di film e la successiva discussione e esternazione delle impressioni, curiosità e perplessità; **laboratorio artistico-espressivo**, incentrato sulla manipolazione di paste morbide, pittura su vari supporti e con varie tecniche, disegno libero e guidato, decoupage su vari supporti, cartonage, collage con varie tecniche e materiali, patchwork su polistirolo; **gite e viaggi organizzati**, con la possibilità di partecipare a viaggi di gruppo organizzati in località sempre diverse dove trascorrere il proprio tempo libero, sempre sotto la supervisione di personale qualificato; **musicoterapia**, disciplina scientifica che predilige il canale non-verbale e il canale corpo-sonoro-musicale, con l'obiettivo di far acquisire al paziente nuove modalità di comunicazione con se stesso, il proprio nucleo familiare e tutto il mondo esterno, al fine di migliorare le relazioni e la qualità della vita. Gli scopi, in questo campo di applicazione, possono essere riabilitativo (deficit mentale e/o motorio, situazioni varie di handicap), e terapeutico (autismo, psicosi, nevrosi, pazienti oncologici, terminali, in stato comatoso ecc.). Questo tipo di laboratorio si compone di due momenti: musicoterapia attiva, con la produzione di suoni attraverso semplici strumenti musicali e nella produzione canora, e musicoterapia recettiva, con l'ascolto, durante vari momenti dell'animazione, di musiche rilassanti e stimolanti; **danza-movimento-terapia**, per favorire l'integrazione attraverso "liberi movimenti", balli di gruppo, balli di coppia e ginnastica dolce; **giardinaggio**, che, oltre a far acquisire agli utenti elementi pratici relativi alle varie tecniche di coltivazione e cura delle piante, intende offrire la possibilità di far vivere agli utenti un momento importante di aggregazione e di condivisione; **scrittura creativa**, con la proposta di letture di quotidiani, libri, poesie e testi vari da commentare e trascrivere, nonché attraverso il racconto e la stesura di storie e racconti personali, con obiettivi quali stimolare la memoria, mantenere attivi processi di lettura e di scrittura, condividere i propri vissuti, creando un clima piacevole e familiare, favorire l'apprendimento anche in età avanzata; **attività ricreative**, con momenti di svago e di gioco; **cucina**, con la possibilità di preparare dolci, biscotti, pietanze varie, secondo ricette della tradizione locale o il gusto personale.

**TENDAIDEA**di **Eduardo Testa**

Via E. Capozzi, 38/40 - tel 0825 31565

**83100 Avellino**[www.tendaidea.org](http://www.tendaidea.org)email: [tendaidea.av@libero.it](mailto:tendaidea.av@libero.it)**LAVORAZIONE PROPRIA DI:**

**Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti Zanzariere, Tendaggi Tradizionali, Tende a Panelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino**

**Sopralluoghi e preventivi gratuiti**

# SE PER TE LA VIA CRUCIS NON È SOLO UN INDIRIZZO.

Sei pronto a scoprire i luoghi dell'anima  
con i pellegrinaggi dell'ORP.



**CALL CENTER**  
06 888.161.86

Alcune delle esperienze che potrai vivere in questa terra di raccoglimento:

- ~ La basilica della Natività a Betlemme
- ~ La traversata sul lago di Tiberiade
- ~ La basilica del S.Sepolcro sul monte Calvario

Viaggi a Giugno, Luglio e Agosto con partenze dirette da Roma, Verona e Milano  
e dai maggiori aeroporti italiani alla scoperta della spiritualità.



**OPERA ROMANA  
PELEGRINAGGI**

[www.operaromanapellegrinaggi.org](http://www.operaromanapellegrinaggi.org)

# La liturgia della Parola: Corpus Domini

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo»



p. Mario Giovanni Botta

Il passo del Vangelo di Giovanni che la liturgia ci offre, nella solennità del Corpo e Sangue di Cristo, è tratto da quel famoso e straordinario capitolo sesto. Con esso si arriva al culmine della rivelazione del mistero della persona e dell'opera di Gesù, Pane di Dio disceso dal cielo che comunica la vita a colui che lo "mangia".

In questo testo il «simbolo» del pane viene chiarito dall'annuncio stesso di Gesù.

Se attraverso il termine carne, si esprime l'effetto vivificante dell'Incarnazione, col futuro «io darò», si fa apertamente riferimento anche alla morte di Gesù come sorgente di vita per il mondo.

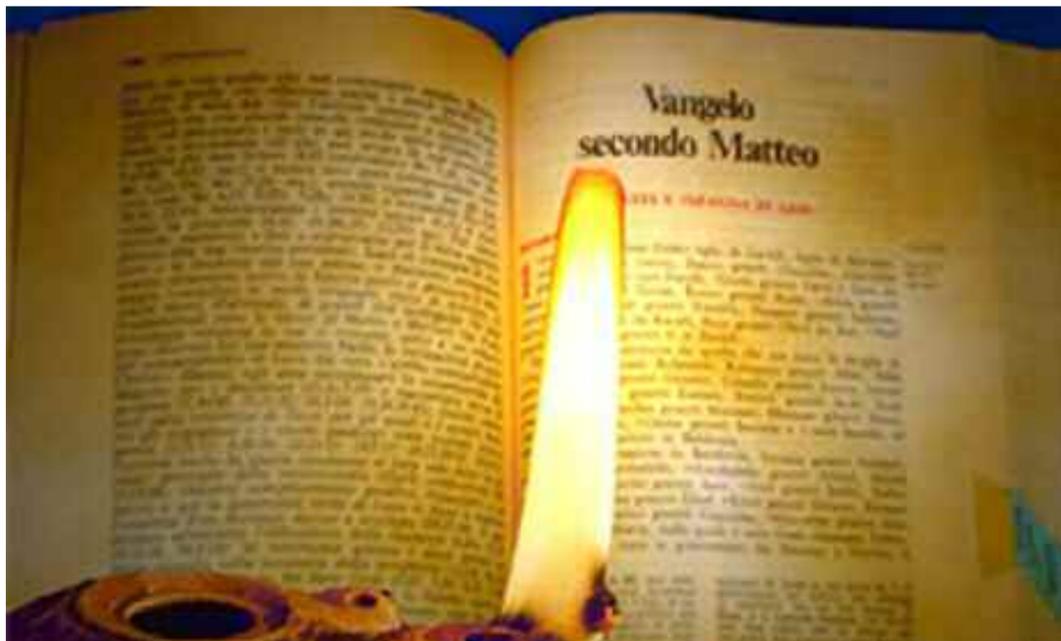
Anche qui viene presentata l'obiezione di quei Galilei. E come nella prima anche qui due parole di Gesù - «mangiare di questo pane» e «il pane... è la mia carne» - sono state accostate e formano una sola frase da cui è scomparsa la parola «pane». Così formulato, l'annuncio di Gesù

sembra ridotto a un senso puramente materiale, anche se il contesto, ovviamente, si oppone a una interpretazione letterale dell'obiezione.

Alla prima obiezione i Giudei hanno capito bene che Gesù affermava la sua origine divina; difatti risulta chiaro che il rifiuto della sua parola nasce dall'aver essi intuito la grande portata. Qui i Giudei hanno ben inteso che il Maestro annunciava, nella sua morte volontaria, il dono della «vita del mondo». Più che sospettare che Gesù abbia annunciato qualcosa connessa con il mangiare materialmente il suo corpo, essi rifiutano che la salvezza universale, e anzitutto la loro salvezza, possa provenire dal dono di sé, di un uomo riconosciuto tale. Essi respingono con forza il dover dipendere totalmente, per la «vita eterna», da questo Gesù che sta parlando con loro. Una dipendenza inaccettabile e anche sacrilega per chi non riconosce altro Redentore che il Dio d'Israele.

Se la prima obiezione degli interlocutori esprimeva il rifiuto dell'Incarnazione del Logos, la seconda nega che la morte di Gesù possa essere sorgente di vita per tutti gli uomini. È lo scandalo della Croce che qui affiora.

La chiusura-incomprensione dei Galilei, dà l'opportunità a Gesù di fare l'ulteriore passo nella rivelazione di se stesso, coinvolgendone ancor di più i destinatari. Come nella risposta alla prima obiezione dei Giudei, anche



qui la prospettiva è centrata sul credente, la cui esistenza viene trasformata. Lì si doveva ascoltare il Padre e «venire a me»; qui si è invitati a «mangiare e bere», cioè ad accogliere la rivelazione del sacrificio del «Figlio dell'uomo».

Solo attraverso questa fede il discepolo potrà vivere della vita stessa del Figlio di Dio. Qui è la prima volta, nel quarto Vangelo, che è espresso chiaramente il tema della mutua immanenza di Gesù e del credente.

Dopo un solenne duplice Amen, Gesù riprende l'espressione «mangiare la carne» di cui si sono serviti i suoi contraddittori; anzi, paradossalmente, la rinforza aggiungendovi «bere il sangue». Egli però evita subito ogni malinteso dicendo non «la mia carne», ma «la carne del Figlio dell'uomo». I Giudei avevano indicato Gesù come un uomo comune («costui»), persistendo a non vedere in lui che un individuo come gli altri; di qui il loro rifiuto del suo annuncio. In realtà, colui che parla a loro non appartiene a questa creazione, egli appartiene al «mondo dall'alto».

Con l'espressione il Figlio dell'uomo, l'Evangelista designa certamente il

Figlio di Dio nel suo itinerario di Salvatore, cioè di colui che è in comunicazione permanente con il «cielo», che ne è disceso per essere «innalzato» e che vi risalirà.

Così gli uditori sono invitati a non fermare lo sguardo sull'essere umano che sta loro di fronte, ma a sollevarlo verso Colui che, secondo la loro tradizione apocalittica, «domina i secoli».

La formula «mangiare la carne... bere il sangue», che qui ricorre per l'ultima volta, introduce il tema della mutua dimora. Presa nell'ordine naturale l'azione del mangiare porta all'assimilazione del nutrimento da parte di chi mangia. Invece nella parola di Gesù: «Colui che mangia me dimora in me ed io in lui», viene proposto il contrario. Anche nel linguaggio sapienziale (vedi per esempio il Libro dei Proverbi), chi si nutre dell'insegnamento celeste, entra nell'amicizia divina; e la Parola che lo nutre rimane al di sopra dell'uomo e lo introduce nell'orizzonte che essa gli apre. A maggior ragione la stessa cosa avviene quando l'accoglienza dell'uomo è nei riguardi della trascendente persona del Figlio di Dio. Ed è in questo orizzonte che Giovanni

esprime l'immagine della mutua dimora; la realtà che la formula dell'immanenza reciproca vuole esprimere è al limite dell'ineffabile, è il grande e indefinibile mistero dei due in uno.

Manifestando la comunione del discepolo con il Figlio, l'Evangelista non solo va oltre i particolari annunci profetici di reciprocità tra Dio e Israele nell'orizzonte dell'Alleanza, ma fonda questa reciprocità nella relazione che unisce il Figlio stesso al Padre. Anche il messaggio ecclesiale diventa chiaro: la Chiesa che celebra nella sua liturgia la presenza del Risorto non separa questa dal ricordo della morte attraverso la quale Gesù aveva amato i suoi «fino alla fine». L'Eucaristia, nell'azione di grazie, attualizza il dono che il Figlio dell'uomo ha fatto di se stesso per noi. Nutrirsi sacramentalmente del Pane della vita significa dunque aderire alla persona di Gesù, Figlio di Dio disceso dal cielo che salva il mondo dalla sua lontananza da Dio. Ancor più: significa raggiungere «in cielo» il Figlio dell'uomo, cioè già vivere quella comunione che è riconosciuta come «vita eterna».

## Vangelo secondo Giovanni (6,51-58)

**In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».**

**Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».**

**Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.**

**Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».**

## La rubrica - La famiglia nel diritto

a cura di Enrico Maria Teece\*



Una lettrice ci chiede se le spetti o meno una quota dell'indennità di fine rapporto percepita dal marito, visto che è ancora in corso la causa di divorzio, richiesto dai coniugi con ricorso congiunto nel quale si era prestabilita l'attribuzione di detto assegno in favore della moglie, e quindi non vi è ancora alcuna certezza dell'attribuzione dell'assegno.

In proposito, l'art. 12-bis della legge n. 898 del 1° dicembre 1970 prevede che il coniuge nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio ha diritto, se non passato a nuove nozze e in quanto sia titolare di assegno divorzile, ad una percentuale dell'indennità di fine rapporto percepita dall'altro coniuge all'atto della cessazione del rapporto di lavoro anche se l'indennità viene a maturare dopo la sentenza; percentuale pari al quaranta per cento dell'indennità totale riferibile agli anni in cui il rapporto di lavoro è coinciso con il matrimonio.

Secondo questa legge, il diritto alla quota di TFR sorge quando l'indennità sia maturata al momento o dopo la proposizione della domanda di divorzio (con conseguente insussistenza del diritto unicamente se l'indennità matura anteriormente a tale momento) e, quindi, anche



prima della sentenza di divorzio, senza che rilevi che a tale momento l'assegno divorzile sia stato già liquidato e sia già dovuto. L'espressione "titolare di assegno ai sensi dell'art. 5" usata dal legislatore non può essere intesa in senso letterale, cioè restrittivo ostandovi, dal punto di vista sistematico, il successivo riferimento all'attribuzione del diritto alla quota del trattamento di fine rapporto anche se questo viene a maturare dopo la sentenza. Tale ultima statuizione implica necessariamente che quel diritto deve ritenersi attribuibile anche ove il trattamento di fine rapporto sia maturato prima della sentenza di divorzio, ma dopo la proposizione della relativa domanda,

quando ancora non possono esservi soggetti titolari dell'assegno divorzile, tali potendo divenire solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza di divorzio, ovvero di quella, ancora successiva, che lo abbia liquidato. Infatti, la "ratio" dell'art. 12 bis è infatti quella di legare il diritto alla quota di indennità non ancora percepita dal coniuge al quale essa spetti al diritto all'assegno divorzile, il quale in astratto sorge, ove spettante, contestualmente alla domanda di divorzio, ancorché - di regola - esso venga costituito in concreto e divenga esigibile solo dal momento del passaggio in giudicato della sentenza che lo liquidi. Ne consegue che ove l'indennità di fine rapporto sia

percepita dall'avente diritto dopo l'inizio della causa di divorzio, al definitivo riconoscimento giudiziario della concreta spettanza dell'assegno deve ritenersi riconosciuta anche l'attribuzione del diritto alla quota dell'indennità su detta, la quale potrà essere liquidata con la stessa sentenza di divorzio, ovvero in un distinto, successivo procedimento.

Vero è che l'art. 12 bis condiziona il diritto alla percentuale del trattamento di fine rapporto in questione al diritto all'assegno di divorzio e quindi, prima che tale diritto sia accertato con sentenza passata in giudicato, la domanda di attribuzione di detta percentuale non può essere accolta. Ma la relativa domanda può essere proposta nello stesso processo in cui sia domandato l'assegno di divorzio, formandosi così contestualmente il giudicato sulla spettanza di questo e della percentuale del TFR. Infatti, costituendo l'attribuzione dell'assegno di divorzio condizione dell'azione con la quale si domandi la percentuale del TFR ai sensi del detto art. 12 bis, per il suo accoglimento non è necessario che detta condizione sussista al momento della proposizione della domanda ma è sufficiente la contestuale formazione del giudicato sulle due domande.

Ne deriva che ove l'attribuzione della quota del TFR sia stata domandata in giudizio diverso da quello di divorzio ed a questo successivo, ancorché

prima che quello sia stato definito con sentenza passata in giudicato, essendo i due giudizi venuti a contestuale decisione definitiva, la contestuale decisione sugli stessi e pubblicazione delle relative sentenze, che implica il verificarsi di una situazione processuale di contestuale formazione del giudicato sulle due domande.

Da tutta questa disciplina deriva l'obbligo dell'ex coniuge di corrispondere all'altro ex coniuge la quota, spettante gli per legge, del trattamento di fine rapporto percepita all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, ha natura patrimoniale e pertanto in caso di decesso del coniuge tenuto alla prestazione, esso, se rimasto inadempnuto, rientra nell'asse ereditario, gravando sugli eredi del "de cuius". Sulla stessa linea è anche l'indirizzo secondo cui la norma è applicabile ai coniugi divorziati prima dell'entrata in vigore della stessa, ove l'indennità di fine rapporto sia maturata successivamente a tale momento, atteso che il discrimine temporale tra vecchia e nuova disciplina non è costituito dall'elemento presupposto, ossia dalla data del divorzio, bensì da quello del verificarsi della fattispecie generatrice del nuovo diritto, costituita dalla maturazione dell'indennità.

\* dottore in Diritto Canonico

Rubrica "TERRAVERDE CIELO AZZURRO"

EMERGENZA RIFIUTI

Dopo Difesa Grande ad Ariano e Pustarza a Savignano, sarà aperta un'altra discarica in Irpinia?



Virginiano Spiniello

Andrà a finire come al solito. Anche se stavolta la gente è stufo e davvero non ne può più. Gli attori di questa commedia sono sempre gli stessi, ma nessuno di loro è in grado di cambiare le carte in tavola. Purtroppo il copione è già scritto e, pur volendo cambiarlo, non ce n'è il tempo, né lo spazio. E' una scaletta ben conosciuta. Prima si fanno dei grandi piani con degli obiettivi da raggiungere non ben precisati e soprattutto senza risorse economiche, materiali e umane adeguate. Si fa un gran parlare di tutto quello che gli altri hanno fatto prima di noi e di come lo hanno fatto male. Poi, un po' come i comparì che fanno il gioco delle tre carte, Governo, Regione e Provincia, non importa di quale colore siano, alzano la voce, mentre i cittadini iniziano a percepire il problema sulla propria pelle. Si alzano i roghi e qualcuno ne approfitta per bruciare un po' di rifiuti tossici, tanto in Campania, anche se molti non lo sanno, è sospeso il codice ambientale e in discarica si possono sversare anche rifiuti pericolosi. A un certo punto, dopo aver fatto salire l'immondizia abbastanza in alto da piegare la volontà più feroce, si indica il buco da riempire. Dopo aver sedato le rivolte della popolazione - Savignano docet - si procede alla realizzazione del buco. Il gioco è fatto. In genere il ciclo dura due anni. Perché, poi, dovrebbe essere diversa l'attuale emergenza? Diciamo che stavolta gli ingredienti sono esplosivi, come al solito. L'Unione Europea ha avviato le procedure d'infrazione e ha bloccato i finanziamenti per la Campania. 400 milioni di euro che poi erano i soldi su cui contava De Magistris per implementare il suo piano per la differenziata. Dopo aver chiamato come assessore all'Ambiente Tommaso Sodano, che di rifiuti se ne intende, a Napoli si cercava di dare una svolta: vietati i volantini pubblicitari, gli ortaggi non defolati, l'utilizzo indiscriminato dell'usa e getta; costruzione delle isole ecologiche con la definizione entro 15 giorni dei tempi di entrata in funzione; realizzazione degli impianti di

compostaggio e di valorizzazione dei rifiuti ingombranti e della carta. Ma i soldi non ci sono e i progetti devono essere finanziati. E il Governo a timone leghista, che questi soldi se li terrà ben stretti, ha già dimostrato che si può andare ben oltre. Dopo aver dichiarato terminata l'emergenza al 31 dicembre scorso è stata negata pochi giorni fa l'approvazione di un decreto che avrebbe consentito di trasferire la spazzatura campana negli impianti delle regioni disposte ad accogliere i rifiuti. Un colpo per la Campania che ha amorevolmente accolto sul suo territorio milioni di tonnellate di rifiuti tossici settentrionali. Intanto la Regione lavora su due fronti. Da una parte accusa, giustamente, la Lega, dall'altra si prepara a dichiarare lo stato di emergenza. Stato di emergenza a cui in Provincia di Avellino guardano con timore. Cosa succederà una volta dichiarata l'emergenza? Semplicemente quello che è sempre successo: si troverà un grande spazio dove inserire tutti i rifiuti del napoletano. Si inizierà, magari, dicendo che è una soluzione provvisoria e durerà tre mesi, poi i mesi diventeranno sei, poi diventeranno anni e gli anni passeranno, mentre la discarica, o le discariche, diventeranno sempre più grandi. Bisogna dire che è preferibile che lo spazio sia incontaminato e, visto che oramai l'arianese ha già dato con Difesa Grande di Ariano Irpino e Pustarza di Savignano Irpino, si tenterà una nuova discarica. Dove? Chi lo sa. Ma quello che succederà nei prossimi mesi, a dire il vero, lo si può già leggere nelle leggi emanate a inizio anno. Tra le novità la possibilità istituita dalla legge dello Stato 24/01/2011, nelle modifiche al DL 26/11/2010, di derogare al Codice ambientale 152/2006. In 15 giorni si deve produrre la Valutazione di Impatto ambientale per contestare la costruzione di eventuali discariche. Quindi, stavolta sarà difficile contrastare le ruspe, anche dal punto di vista legale. C'è poi una nuova possibilità inesplorata, ancora più pericolosa: le 1237 cave abbandonate. Il Piano rifiuti regionale prevede, infatti, che le cave abbandonate possano essere riempite



te con compost fuori specifica. Sarebbe il definitivo colpo di grazia all'ecosistema irpino. A prescindere dalla valutazione della qualità del compost - visti i precedenti in Campania - il problema sta nella fragilità delle montagne irpine. Le nostre montagne calcaree, interessate da un carsismo molto spinto, sono dei colabrodi, per questo abbiamo tanta acqua. Quando piove tutto il compost fuori specifica e l'immondizia si scioglierà e finirà nelle nostre falde acquifere che, ricordiamolo, dissetano il 20% della popolazione meridionale peninsulare. Tutt'altro discorso per le cave argillose, però anche qui c'è un problema dovuto al fatto che il percolato, prima o poi, scivolando sullo strato argilloso si riverserà nelle falde acquifere e andrà a interessare l'enorme reticolo idrografico irpino, caratterizzato dalla forte interconnessione tra fiumi, sorgenti e invasi. Insomma siamo pronti. Accomodiamoci in poltrona e che lo spettacolo abbia inizio. La curiosità c'è, stavolta qualche attore è cambiato e le varianti ci sono. Il problema è il finale, quello, purtroppo, lo conosciamo già.

ECO FLASH NEWS

DI DAVIDE MARTONE

CAMBIARE SI PUÒ, BASTA AGUZZARE L'INGEGNO

Alla luce dei risultati dei referendum è possibile fare delle riflessioni sul futuro energetico nazionale: qual'è l'alternativa giusta al nucleare?



Si è discusso tanto prima dei referendum di domenica e lunedì scorsi del futuro energetico del Paese e altrettanto ha fatto discutere il risultato di questi ultimi, ma soprattutto di quello relativo alla costruzione di centrali nucleari, che ha sancito la rinuncia da parte del popolo italiano allo sfruttamento dell'energia nucleare. Tuttavia, molti esperti sono scettici sull'utilità e la produttività delle energie rinnovabili. In rete e su vari mezzi di informazione on-line circolano, però, alcune idee che potrebbero essere utili per un utilizzo più efficace di fonti energetiche alternative.

**Una centrale "ibrida" in Turchia.** In un articolo pubblicato sul sito internet [www.greenstyle.it](http://www.greenstyle.it) si legge di un progetto del governo turco, studiato con l'aiuto della compagnia energetica statunitense General Electric, che prevede la costruzione di una centrale che sfrutterà il gas naturale in concomitanza con l'energia eolica e impianti fotovoltaici impiantati su una "torre solare". La torre produrrà del vapore che verrà successivamente convogliato verso le turbine a gas per aumentare la produttività. Si calcola che la centrale avrà una potenza di "530 Mega watt" e che risulterà adatta a "paesi le cui reti elettriche funzionano a 50 hertz (come gran parte dei paesi europei, compresa l'Italia)". La novità consiste nel fatto che, grazie alla condivisione di alcuni sistemi dell'impianto, si abatteranno notevolmente i prezzi e si ridurrà di molto l'inquinamento.

**Meno silicio, più produttività del fotovoltaico.** È questo lo studio che intende perseguire il neo nato Center for Nanoscience and Technology presso Politecnico di Milano, in collaborazione con l'Istituto Scientifico Nazionale (sempre su [greenstyle](http://greenstyle.it)). Studio dedicato al potenziamento del fotovoltaico attraverso l'utilizzo di nuovi tipi di pannelli solari costruiti facendo a meno del silicio e utilizzando dei polimeri creati in laboratorio. Questi materiali risultano "assai più duttili del silicio e che, in prospettiva, potranno essere collocati facilmente sulle facciate degli edifici o all'interno delle finestre" e permetteranno di ridurre i prezzi di produzione, che balzeranno dai 2,5 € attuali fino a 20-30 centesimi per Watt.

**L'agricoltura è l'energia del futuro.** Ciò è venuto fuori dal "Forum energetico d'Italia", ideato da Coldiretti, che si è tenuto martedì 14 giugno 2011 presso la Scuola Grande San Giovanni Evangelista di Venezia (da [Asca.it](http://Asca.it)) e dove è stato pubblicato il rapporto sulle energie rinnovabili del futuro. Tra queste è stata inserita l'agricoltura, grazie alla quale si potrebbe ottenere "energia rinnovabile in grado di sostituire tre centrali nucleari con il diretto coinvolgimento delle imprese agricole". Impiegando l'energia termica prodotta dal lavoro e energie rinnovabili come il fotovoltaico si potrebbero "evitare emissioni pari a 26,37 milioni di tonnellate all'anno di CO2" (dati da [greenstyle.it](http://greenstyle.it)).

Alla luce del risultato del referendum e delle idee che attraversano le menti innovative di alcuni scienziati è possibile fare delle riflessioni sul futuro energetico nazionale: qual'è l'alternativa giusta al nucleare?

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

## L'Angolo del consulente familiare

A CURA DI PAOLO MATARAZZO

### I bambini di Madre Teresa di Calcutta



**D**omenica 19 c.m., presso il Convento dei Padri Cappuccini, ho provato l'immensa gioia di incontrare tutte le famiglie adottive dei bambini dei centri di Madre Teresa di Calcutta sparsi nella intera India e ora adottati da molte famiglie della Campania. L'incontro si è tenuto presso il Convento dei Padri Cappuccini, alla presenza di due missionarie della Carità del Centro Internazionale per le Adozioni della Beata Madre Teresa di Calcutta. Abbiamo affrontato tutti insieme la delicata problematica dell'inserimento del bambino adottato, non italiano, nel mondo della scuola e in famiglia.

Ciascuno ha riportato la propria esperienza genitoriale dalla quale è emersa una forza spirituale ed umana non comune, finalizzata al sereno inserimento dei bambini indiani.

I punti nodali emersi sono stati i seguenti:

1. la famiglia che accoglie il bambino, per sempre, deve autoeducarsi, costantemente a superare ogni forma di pregiudizio e barriera che in qualche modo possono creare fratture con il minore di tipo affettivo e relazionale.
2. Ispirare il rapporto pedagogico ai valori evangelici della donazione assoluta.
3. La famiglia costantemente presente in tutte le agenzie educative nell'interesse del bambino.
4. La famiglia come baluardo di diritti riconosciuti come inalienabili e disponibile ad ogni strenua difesa degli stessi.
5. La famiglia adottiva che si relaziona costantemente con le altre, per un interscambio culturale e spirituale, finalizzato alla crescita della stessa e dei bambini.
6. Garantire sempre a chi fa richiesta di un'adozione internazionale tutto l'appoggio della congregazione di Madre Teresa.

Una parte dell'incontro è stata dedicata alla esperienza umana e missionaria delle suore, che nella loro infinita dolcezza hanno lanciato un messaggio, così sintetizzato: se per un verso esistono i bambini adottivi, per altro non esistono, in quanto i bambini sono tali e diventano tali solo in funzione dell'amore e di chi se ne prende cura.

Sono figli di Dio, sono figli e basta.

Ho proposto questa esperienza perché le famiglie, che fossero interessate ad adottare un bambino, possano nella massima serenità rivolgersi al Centro internazionale per le Adozioni Madre Teresa di Calcutta di Roma.

È stata una delle più belle esperienze della mia vita, soprattutto come uomo e cristiano e non in qualità di esperto.

Le suore di Madre Teresa di Calcutta trasmettono a voi, affezionati lettori, sante benedizioni a nome della stessa, in quanto il gesto più piccolo d'amore che sarà posto in essere, sarà fatto a Dio.



## LA RECENSIONE di Alfonso d'Andrea

### "Buon compleanno Italia"



"Buon compleanno Italia" è il titolo dell'ultima fatica letteraria dello scrittore avellinese, professor Nunzio Menna, titolare dell'omonima Casa Editrice. Egli ha "sfornato" questa pubblicazione in occasione della premiazione della XXXIII edizione del concorso artistico-letterario internazionale "Città di Avellino - Trofeo verso il Futuro", di cui è segretario della giuria, nonché organizzatore dello stesso concorso. Ma più di tutto lo ha fatto per la coincidenza con il centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

Il volume, che si presenta in una elegante veste tipografica, non è altro che la descrizione di molti viaggi dell'autore fatti in Italia. Egli, infatti, nella prefazione fa presente di essere felice di vivere nel nostro Paese e di volerlo ancora girare, in lungo e in largo, per una maggiore conoscenza degli abitanti di altre località e conoscerne, nel contempo, gli usi, i costumi e le loro bellezze. Le città ed i luoghi di una certa importanza inclusi in questo volume, in verità, ne sono diversi: Milano, Torino, Trieste, Venezia, Genova, Lucca, Firenze, Pesaro, Roma, Lecce, Napoli, San Giovanni Rotondo, Capri, Sorrento, Materdomini, Fatima, Lourdes, Medjugorje e Avellino. In questo "viaggio", certamente, non poteva mancare la sua città di adozione.

Ogni capitolo è diviso in due parti: la prima descrive i monumenti esistenti nelle località visitate dall'autore, mentre la seconda parte è dedicata alla descrizione di un "fatterello" che può essere considerato allegro e, talvolta, meno allegro.

La lettura di questa pubblicazione è piacevole e scorrevole. Nello sfogliare il volume la nostra attenzione è stata attratta dal contenuto dei tanti racconti abbinati, come dicevamo innanzi, ad ogni città. È proprio il caso di citarne qualcuno, come quello che accade a Milano, la città citata per primo nel volume. Tre personaggi, nel corso della cena, consumata in una bettola ubicata nella zona dei Navigli, mettono a segno un furto: rubare la statua della Madonna sistemata sulla guglia più alta del Duomo. Due componenti del "terzetto" si accorgono, però, che l'impresa da portare a termine è piuttosto difficile. Ma l'organizzatore fa presente che un guardiano è d'accordo ad aprire una porta della Cattedrale, la quale consentirà l'ingresso ai tre improvvisati ladri. Cosa succede? Il guardiano, pentitosi della promessa fatta, avverte la polizia che all'ora fissata, appartatasi in un angolo, li trae in arresto.

Un racconto, molto patetico, è quello abbinato al Santuario di Padre Pio. Sandrina, la figlia di Luca e Maria, si è data da tempo alla droga e, quindi, non fa altro che chiedere soldi alla madre. Quest'ultima confessa al marito il tunnel in cui si è cacciata la figlia. Luca prenota tre posti per una gita organizzata per San Giovanni Rotondo. I tre giunti sul posto ascoltano la messa. Subito dopo la figlia, Sandrina, si allontana e si porta sulla tomba di Padre Pio, dove incomincia a pregare. Viene, dopo poco, raggiunta dalla madre. Ad una certa ora, dovendo la comitiva fare ritorno al paese di origine, Luca raggiunge la moglie e la figlia, per invitarle a portarsi al pullman, in quanto si avvicina l'ora della partenza. All'indomani mattina Sandrina, che da tempo non profferiva più parole, rivolgendosi alla madre dice che va di fretta, perché a scuola c'è compito in classe. Si vede che il Frate di Pietrelcina aveva ascoltato le preghiere delle due donne.

Quasi tutte le "storielle" inserite nella pubblicazione sono piacevoli. Il volume è impreziosito da numerose illustrazioni delle località citate dal Menna. Esso può essere considerato una sorta di guida turistica. Il professore Menna è autore di altri volumi di poesie, narrativa, saggistica e teatro. Ha curato, inoltre, antologie, agende e dizionari letterari.



COMUNE DI AVELLINO  
SITCOM TELEVISIONE  
CARLO GESUALDO  
AVELLINO



GRUPPO SITCOM  
TELEVISIONE EDITORIALE SPA

## SPERIAMO CHE NON PIOVA.

MUSICA AL PARCO 1ª STAGIONE ESTIVA ALL'APERTO DEL TEATRO CARLO GESUALDO.



DANILO REA

in  
"Omaggio a Fabrizio De André"

17 luglio - ore 21.00  
Parco Teatro Gesualdo



MAGONI E SPINETTI

in  
"Musica Nuda"

19 luglio - ore 21.00  
Parco Teatro Gesualdo



LE SORELLE MARINETTI

in  
"Non ce ne importa niente"

24 luglio - ore 21.00  
Parco Teatro Gesualdo



MARINA BRUNO & LUCIO MATARAZZO  
DOT GUITAR QUARTET

in  
"Sudamerica"

29 luglio - ore 21.00  
Parco Teatro Gesualdo



CINZIA SPATA  
SINGS SWALLOW

FEATURING  
GIOVANNI MAZZARINO  
STEVE SWALLOW  
ADAM NUSSBAUM

4 agosto - ore 21.00  
Parco Teatro Gesualdo



FRANCESCO CAFISO

in  
"Moody'n"

22 agosto - ore 21.00  
Parco Teatro Gesualdo



STEFANO BOLLANI

in  
"Piano Solo"

9 settembre - ore 21.00  
Teatro "Carlo Gesualdo"

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### “Guido Maria Conforti”

Il fondatore dei missionari Saveriani sarà presto Santo



Pasquale de Feo

Il 10 dicembre scorso il Papa Benedetto XVI ha riconosciuto ufficialmente la verità del miracolo ottenuto per l'intercessione del beato Guido Conforti e la sua canonizzazione avverrà il 23 ottobre prossimo, domenica dedicata alla Giornata Missionaria Mondiale per la carità universale. Nato nel 1865 e morto a Parma il 5 novembre del 1931; quando era ancora un prete incaricato della formazione dei seminaristi della diocesi di Parma, dette vita ad una congregazione di missionari in un momento storico (1895) in cui tutto sembrava sconsigliarglielo. Fu Vescovo di Ravenna e poi di Parma. Aveva compreso che la missione della chiesa è una sola, sia che essa si svolga in diocesi, in Italia o in Asia. Dal fervore missionario della sua chiesa diocesana dipendeva il bene della comunità cristiana in Asia e, viceversa, dalla qualità della vita cristiana in Asia sarebbe venuto uno stimolo per la fede della Chiesa in Italia. Per lui era chiaro che non si potevano separare queste due dimensioni: locale ed universale; esse erano tra loro intimamente legate. Leggendo la storia della sua vita restiamo sorpresi dalla sua attività così vasta; anticipatore, insieme al Beato Padre Paolo Manna, dello spirito del Concilio Vaticano II. Dobbiamo, per onore della cronaca, dire che i due santi si conoscevano e si sono incontrati varie volte quando il missionario avellinese ricopriva l'incarico di Superiore del Pontificio Istituto Missioni Estere. La storia di questi grandi missionari italiani ci deve far comprendere che la missione è ancora un compito attuale da svolgere oggi con coraggio e creatività, come loro seppero fare all'inizio del secolo scorso. E' una capacità di parlare anche oggi; è la funzione che hanno i santi nella chiesa e nella storia. E' una sfida che dobbiamo cogliere. Il beato Conforti salirà agli onori degli altari per l'attribuzione di un miracolo di un bambino nel 2003 in Brasile, nella diocesi di



Belo Horizonte e precisamente a Condrina. Questo bambino attualmente ha 7 anni. Nato prematuro e colpito da arresto cardiaco respiratorio prolungato, oggi non mostra alcuna conseguenza di quelle previste dall'equipe medica alla nascita. I medici annunciano ai genitori la "prognosi fatale" tutta la comunità parrocchiale continua a pregare con grande fede il beato Conforti. I genitori del piccolo nel momento in cui i medici annunciano che non c'è più niente da fare decidono di battezzare il bambino. Questo è il primo e più grande e vero miracolo: la fede di una famiglia povera e di tutta la comunità che si stringe in solidarietà e preghiera intorno a questa povera famiglia. Il medico, dopo la guarigione, ha ammesso: "La mamma di quel bambino ha avuto tanta fede; per me era solo un'illusione". Anche la coordinatrice del paese afferma: "La comunità è cresciuta molto nella fede; il fervore è aumentato; questo bambino ha evangelizzato molte persone nel nostro paese".

## SANTUARIO DI MONTEVERGINE VII RASSEGNA DI CORI POLIFONICI “MARIA E LO SPIRITO SANTO”



Ancora più ambiziosa e ricca di partecipanti la VII edizione della rassegna dei Cori Polifonici, tenutasi il 12 giugno, intitolata, quest'anno, "Maria e lo Spirito Santo". La manifestazione, la cui direzione artistica è stata affidata alle sapienti mani del maestro Carmine D'Ambola, ha avuto luogo, come di consueto, nell'antica Abbazia di Montevergine, fondata nel 1118 da San Guglielmo da Vercelli, che per volontà di Dio si recò sul monte per vivere da eremita.

La Santa Messa, officiata dall'Abate Beda Paluzzi, è stata accompagnata dai canti a

più voci dei cori intervenuti alla manifestazione. Al termine della funzione religiosa è stato offerto dai monaci il pranzo a tutti i partecipanti: occasione per nuove conoscenze e scambio di esperienze. Dopo il convivio, alle ore 16:30, si è tenuto il concerto, cui hanno preso parte: l'Associazione Corale "San Marco" di Latina, diretta dal maestro Mauro Bassi; l'Associazione Polifonica Barese "Biagio Grimaldi" di Bari, diretta dal maestro Sabino Manzo; Coro Polifonico "Laeti Cantores" di Avezzano (L'Aquila), direttore maestro Piero Buzzelli; Coro Polifonico "Laeti cantores" di Salerno, direttore maestro Roberto Maggio; Coro Polifonico "Hirpini Cantores" di Avellino, diretto dal maestro Carmine D'Ambola e all'organo maestro Giovanna Petitto. Nel corso della rassegna, che ha visto la partecipazione di un vasto pubblico, sono stati eseguiti brani di musica sacra, polifonica e gregoriana. Il clou dell'esibizione è stato il canto "Ave Maria per la Madonna di Montevergine", composto dal maestro Carmine D'Ambola, ed il brano "O Re dei re" di Padre P.D. Teodorico Marra, quest'ultimo eseguito magistralmente dal coro "Hirpini Cantores" di Avellino.

Al termine delle esibizioni delle singole polifoniche, a cori uniti sono stati eseguiti. "Va pensiero" dal "Nabucco" di Giuseppe Verdi; "La Vergine degli Angeli" di Giuseppe Verdi; "Ave Verum Corpus" di Mozart; "Alleluia" dal "Messia" di G.F. Haendel (in inglese).

L'Abate Beda Paluzzi, alla fine della manifestazione, nel ringraziare i partecipanti ha donato ai bravissimi maestri delle targhe ricordo.

Giancarla Melillo

## NELLA CASA DEL PADRE

E' volata nella gloria infinita del Signore, stremata da un male incurabile, mentre ancora sorrideva alla vita, la **professoressa Cassano Michelina**.

Non ci sono parole per esprimere lo sconcerto che ha destato la sua dipartita.

Siamo vicini al dolore del marito ingegnere Michele Troiano, dei figli Francesco e Giuseppe, delle sorelle Professoressa Maria e Angela e dei parenti tutti, formulando loro le più sentite ed affettuose condoglianze (al.sa.)

## “cinEtica”

### “When you're strange”



Shantala

Presentato per la prima volta al Sundance Film Festival 2009, selezionato al Berlin International Film Festival 2009, "When you're strange" è il film documentario sulla vita dei Doors ed in particolare su quella di Jim Morrison, dall'incontro con il tastierista Ray Manzarek fino alla sua tragica morte avvenuta a Parigi nel 1971.

Il regista Tom DiCillo per raccontare la storia di una delle band più famose di tutti i tempi utilizza immagini inedite, dalle quali si scorge l'avvincente percorso artistico e umano della rock band e del suo leggendario front man. In particolare, viene dato rilievo al lavoro che la band ha svolto negli studi di registrazione, sul palco e dietro le quinte ed al rapporto che negli anni è stato costruito con i fans, letteralmente in delirio ad ogni loro concerto. Il tutto abilmente mescolato con la produzione poetica di Morrison, frutto della sua complessa personalità.

Il film è incentrato soprattutto sul racconto intimo delle relazioni personali tra i quattro musicisti che hanno dato un contributo considerevole alla storia della cultura pop, realizzando sei album in soli cinque anni.

Questo film documentario è stato da molti critici definito il vero anti-Stone riferito al film "The Doors" di Oliver Stone, pellicola nella quale i membri della band non si sono mai rispecchiati. Al contrario di quest'ultima pellicola, è stata accolta con critiche molto favorevoli, anche se molti all'inizio lamentavano una narrazione un po' monotona da parte dell'autore, che, a seguito di tali critiche, ha chiesto a Johnny Depp di fare la voce narrante, in Italia doppiata da Marco Castoldi (l'ex cantante dei Bluvertigo Morgan).

"When you're stange" è una pellicola da non perdere sia per gli appassionati dei Doors che per coloro che, non conoscendoli abbastanza, cercano di avvicinarsi ad una delle band più discusse di tutti i tempi, grazie anche alla figura di una leggenda musicale quale quella di Jim Morrison.



## L'INTERNAUTA - Guida al web

### Il nuovo blog di Gancio Originale



Vittorio Della Sala

Gancio originale è un gruppo di volontariato giovanile che opera attraverso tre servizi:

1. per il disagio in latenza e in pre-adolescenza attraverso i workshop situati nelle scuole dell'obbligo: gruppi pomeridiani di attività rivolti ai bambini e ragazzi a rischio (quelli più gravi o con disturbi specifici continuano ad essere seguiti nei servizi tradizionali);
2. per i migranti in età evolutiva le Stanze di Dante, luoghi di accoglienza in cui si impara la lingua italiana e si fanno i primi passi di ambientamento, siti in ogni ordine di scuola;
3. per gli adolescenti, le loro famiglie e i docenti delle superiori, è già operante da sette anni scolastici il servizio di counselling psicologico Free Student Box.

I rischi di anomia e di sofferenza mentale sono sempre presenti, e in età evolutiva si sono concentrati, negli anni scorsi, su tre elementi ugualmente problematici: 1. il disagio, 2. l'accoglienza e l'integrazione dei migranti di seconda generazione e, da ultimo, 3. il rapporto intergenerazionale che oggi tende ad andare in crisi di fronte all'emergere di una nuova infanzia e di una nuova adolescenza, molto diverse da quelle che furono l'infanzia e l'adolescenza degli attuali genitori e docenti.

Le aree problematiche critiche perciò, già a partire dai primi anni '90, erano: 1. il disagio; 2. un'opera di accoglienza a scuola dei bambini, ragazzi e giovani appena arrivati; 3. il counselling nei confronti degli studenti delle superiori, delle loro famiglie e dei docenti. Per ciascuna di queste tre aree problematiche Gancio Originale ha predisposto un insieme di servizi di prossimità che si integrano con i servizi tradizionali dell'Asl.

Le tre attività citate in premessa sono fatte su richiesta e di concerto con la scuola.

Scopi ed obiettivi: vediamo ora quali sono gli scopi e gli obiettivi per ciascuno di questi tre prodotti di Gancio Originale:

1. Nel caso dei workshop si tratta, anno per anno, di raccogliere, scuola per scuola, insieme ai professori referenti, le segnalazioni dei casi lievi; di inserirli in gruppi pomeridiani che operano a scuola - i workshop, per l'appunto - guidati da giovani volontari delle superiori, a loro volta diretti da giovani psicologi borsisti, supervisionati dallo staff di Gancio Originale;
2. lo stesso impianto centrato sull'accompagnamento, si applica alle Stanze di Dante, centrate sul tema dell'apprendimento della lingua italiana, ubicate sempre a scuola, che vedono al proprio interno, oltre che dei giovani volontari autoctoni, anche giovani volontari immigrati che già padroneggiano l'italiano;
3. nel caso di Free Student Box, la catena dell'accompagnamento, che comprende sia i professori referenti che i giovani peer counsellor, è finalizzata a fare opera di "marketing sociale" in ogni classe e fra gli adulti (genitori e professori) per l'invio ai giovani psicologi counsellor che operano a scuola di tutti coloro che sentono il bisogno di rivolgersi ad una struttura, vicina e sempre gratuita, per ragioni di tipo personale o relazionale.

[www.gancio20.wordpress.com](http://www.gancio20.wordpress.com)



## CERCASI COLLABORATORI PER VENDITA SPAZI PUBBLICITARI

tel. 3483575955

# Cultura, Arte & Spettacoli

## Doppio/Sguardo sull'Irpinia: Convivium. Una tavola di parole e colori

di Antonietta Gnerre

Si è conclusa domenica 19 giugno la manifestazione "**Convivium. Una tavola di parole e colori**", presso il Convento delle Benedettine di Mercogliano. La rassegna si è rivelata una buona occasione per la promozione dei libri e dell'ottimo cibo. Ospite del terzo appuntamento è stata la scrittrice **Emilia Bersabea Cirillo** che ha presentato "**Una terra spaccata**", romanzo edito dalle edizioni San Paolo: "*Due personaggi scheggiati, una vicenda che si tinge di giallo e affascina i lettori, in bilico tra salvaguardia del territorio e storia d'amore. Una Napoli soffocata dalla spazzatura, ma che ancora riluce della sua antica bellezza, accoglie il corpo di Filippo Ghirelli, morto durante una manifestazione di protesta contro la costruzione di una discarica al Fomioso, in provincia di Avellino. È questa la vicenda di apertura di Una terra spaccata, che vede protagonista la geologa Gregoriana De Felice, chiamata a riconoscere il cadavere dell'amico, eccentrico proprietario di un elegante albergo napoletano. Come in un viaggio a ritroso nel tempo e nello spazio della propria memoria, la donna rivive le fasi dell'incontro con l'uomo che*



*le ha cambiato la vita, dal riconoscimento di intime affinità alla condivisione di un atteggiamento di netto rifiuto verso la costruzione della discarica. Incaricata di effettuare i saggi del terreno a essa destinata, poi blandita infine minacciata dall'azienda per cui lavora, al fine di redigere una relazione che testimoni la idoneità del terreno alla costruzione della discarica, Gregoriana impara la ribellione amando Filippo e la sua malinconica ricerca di un luogo in cui vivere, di una casa dell'anima". Il colore scelto per il pranzo è stato il marrone, colore legato alla terra, come alla terra irpina è dedicata l'ultima fatica della scrittrice. La manifestazione, nata da un'idea di **Amelia Nevola** ed **Angela***

**Pascale**, è stata organizzata dall'associazione **Miscellanea**, dalla **Proloco di Mercogliano** e dalle **suore Benedettine**. Al primo appuntamento dedicato al bianco ha partecipato **Bruno Galluccio**, al secondo dedicato al rosso **Domenico Cipriano**. Gli interventi con gli ospiti sono stati curati da **Claudia Iandolo**.

**Emilia Bersabea Cirillo**, architetto, vive e lavora ad Avellino. Sue prose sono apparse sul Semplice n.3 (Feltrinelli 1996), nell'Antologia "Racconti di fine millennio" (Rimini 2000), "Gli esiliati" Avagliano editore 2002, su A.D., gennaio 2003, "Le parole dei luoghi" Avagliano 2007. Ha pubblicato la raccolta di racconti *Fragole* (Napoli 1996), *Il Pane e l'argilla*. Viaggio in Irpinia (Napoli 1999) e, *Fuori Misura* (Diabasis Reggio Emilia 2001), giunto finalista al Premio Chiara 2002. Con il racconto *Il sapore dei corpi*, si era aggiudicata il Premio Arturo Loria 1999 per il miglior racconto inedito. Con il racconto "Il violino di Sena", ha vinto il premio internazionale di narrativa "Lo Stellato 2002". Un suo racconto, *Angels*, è stato inserito nell'antologia: *After the War. A Collection of Short Fiction by Post-War Italian Women*, Italcia Press. N.Y. 2004. Il suo romanzo *L'ordine dell'addio* (Diabasis, Reggio Emilia 2005) è stato finalista al premio Domenico Rea 2005. E' presente nelle antologie di racconti *MAMA?* (Il Poligrafo edizioni Padova 2008) e *Le frane ferme* (Edizioni Mephite 2010). Il romanzo *Una terra spaccata* è uscito nel 2010 per le edizioni San Paolo

## UN LIBRO PER RIFLETTERE

Quando leggere diventa un mezzo per comprendere la vita di tutti i giorni.

A cura di **Claudia Tucci**

## IL CORAGGIO DI GUARDARE SEMPRE AVANTI

**N**ovecento è un monologo scritto dal noto autore **Alessandro Baricco**. Il testo fu composto per essere portato in teatro, ma riscosse tanto successo da essere poi largamente diffuso in forma scritta e da ispirare uno dei più grandi registi italiani, Giuseppe Tomatore, per il meraviglioso film "La leggenda del pianista sull'oceano" (protagonista Tim Roth).

È una storia leggera ed allo stesso tempo profonda: quella di un neonato, abbandonato sul transatlantico "Virginian" e trovato dal macchinista Danny Boodman, il quale, affezionato immediatamente al piccolo, decide di adottarlo dandogli il lunghissimo nome di Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, ma poi chiamato da tutti solo con l'ultimo appellativo.

Novecento è speciale. Suona il pianoforte, ma la sua musica, a detta del narratore della storia e cioè il trombettista jazz Max Tooney, imbarcato sulla nave per un ingaggio da musicista, è unica, la migliore mai suonata sulla terra, anche se lui, Novecento, la terra non l'ha mai vista, poiché da quando è nato ha sempre vissuto soltanto sulla "sua" nave.

È speciale, perché il suo dono musicale lo mette a disposizione di tutti senza ricavarne alcun profitto, anche quando gli viene proposto. Ed è speciale anche perché, nonostante ciò, lui la terraferma la conosce, l'ha vista negli occhi delle migliaia di persone che continuamente si avvicinano sulla nave e che gli raccontano sensazioni, colori, profumi e meraviglie che lui immagina tanto vividamente da sentirsi come se le avesse viste con i suoi occhi.

Ma questo libro ci parla anche di una scelta, una scelta importantissima, quella di "vivere" e di andare avanti anche se a volte la strada ci sembra interminabile da percorrere se non addirittura un'erta salita; una scelta che Novecento non farà, restando bloccato in una condizione quasi "bambinesca", quella di una persona che, per paura del mondo, non vivrà nessuna delle esperienze bellissime, seppur spesso spaventose, che rendono la vita il più spettacolare di tutti i viaggi.

Mi vien da pensare al fatto che questa settimana sono iniziati gli Esami di Stato e che, quindi, migliaia di ragazzi si trovano esattamente di fronte ad un importante bivio, a una scelta che porterà loro a prendere la strada che percorreranno probabilmente per tutta la loro vita. Sperando che questa vita l'affrontino di pieno petto, con le idee ben chiare e soprattutto nel rispetto della propria dignità, non mi resta che augurar loro un grosso in bocca al lupo!

*"Adesso so che quel giorno Novecento aveva deciso di sedersi davanti ai tasti bianchi e neri della sua vita e di iniziare a suonare una musica assurda e geniale, complicata ma bella, la più grande di tutte. E che su quella musica avrebbe ballato quel che rimaneva dei suoi anni. E che mai più sarebbe stato infelice"*



## "150° ANNIVERSARIO UNITA' D' ITALIA" MANIFESTAZIONE CELEBRATIVA DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO SAN TOMMASO DI AVELLINO



Il giorno 9 giugno 2011, presso l'Istituto Comprensivo di San Tommaso di Avellino, si è svolta una grande manifestazione che ha visto la partecipazione dell'Istituto diretto dalla dottoressa Annamaria Imbriani, la quale ha dichiarato quanto segue: "*Celebrare i 150 anni dell'Italia unita è dovere di noi tutti perché la coesione nazionale nasce dall'ideale mazziniano della libertà della persona, libertà sancita dal san-*

*gue, dalla cultura e dagli ideali di tanti patrioti".*

Si tratta di un impegno da onorare ogni giorno, nel ricordo vivo ed attuale dei valori risorgimentali, perché l'Italia è Patria del sapere, della scienza e della cultura.

La nostra scuola di San Tommaso, come tanti altri istituti, ha voluto regalare agli alunni un anno speciale, legato proprio alla celebrazione dei 150 anni dell'unità.

Avevamo cominciato in sordina, con il sottofondo musicale dell'orchestra della scuola secondaria di 1° grado in collaborazione con Enti e Associazioni culturali e non del territorio (Fidapa, Andis, Città ospedaliera, etc.). Sotto il vessillo tricolore si sono poi intrecciate tutte le varie attività della nostra scuola, giunte a conclusione il 9 giugno.

Le varie manifestazioni degli istituti dell'infanzia e dell'istruzione primaria

di Bellizzi e Rione Mazzini, unite da un unico file-rouge, sono state accompagnate dalla mostra dei lavori a cura delle classi partecipanti.

Diversi i temi trattati: brigantaggio, gastronomia, storia (in particolare la vita di Garibaldi), musica, danza, giochi, favole, racconti, e tanto altro ancora.

Splendida, come sempre, la collaborazione di nonni e genitori che hanno supportato con impegno mirabile, unitamente ai rappresentanti del Consiglio d'Istituto, il lavoro di alunni e insegnanti.

Enorme l'affluenza di pubblico, sincero l'entusiasmo di adulti e bambini che hanno ancora unito le loro mani,

i loro pensieri e il loro cuore per dare forza ed impulso ad una scuola vista come centro propulsore di iniziative ed incontri.

Dimenticata ogni problematica (pochezza di fondi e di risorse) guardiamo con speranza al futuro veicolando, attraverso l'istituzione educativa, quei valori che sono alla base della nostra Costituzione e del nostro vivere civile.

La manifestazione del 9 giugno sarà ricordata da piccoli e grandi: l'Inno d'Italia resterà nei cuori di tutti insieme alla coreografia curata nei particolari dai docenti e da tutti coloro che amano l'Istituzione Scuola.

**Antonietta Urcioli**





# Passa... Tempo

a cura di **Claudia Tucci**



1	2	3	4	5		6	7	8		9
10						11				
12					13		14		15	
16				17		18			19	
20				21				22		
23			24		25					
26			27	28						
29		30		31					32	
33			34					35		
		36						37		38
39			40				41			

**Orizzontali:**

- 1 Marcello del cinema
- 10 Si ricava dal papavero
- 11 Consuetudine, costume
- 12 Gas illuminante
- 14 Residenza
- 16 Far piovere artificialmente sulle colture
- 19 Prime all'arrivo
- 20 Città senza fine
- 21 Un regno della natura
- 23 Non credente
- 25 Vincite al lotto
- 26 Diede i natali a Fogazzaro (sigla)
- 27 Scuola per chi lavora
- 29 Avverbio di luogo
- 31 Logore come le vesti
- 32 I magi del presepe
- 33 Angosciare, affliggere
- 36 Il mare che bagna Taranto
- 37 Arrivate per ultime
- 39 Pronome personale
- 40 Termine di consegna
- 41 La minore è la Turchia

**Verticali:**

- 1 Brillante attrice italiana (nome e cognome)
- 2 Si prende prima di pranzo
- 3 Le borse della spesa
- 4 Contenitori di mosto
- 5 Capoluogo del polesine (sigla)
- 6 Più meno la prima
- 7 Riunione
- 8 Scampò al diluvio
- 9 Riguardante
- 13 Gialli canterini
- 15 Preposizione articolata
- 17 Iniziali di Albertazzi
- 18 Avanzato
- 22 Cortili delle case coloniche
- 24 La bocca dei romani
- 28 La bellissima di Sparta
- 30 Arcobaleno poetico
- 32 I goal all'italiana
- 34 E' mio a Parigi
- 35 Carica feudataria etiopica
- 38 Ente autonomo

## CURIOSITÀ

### Accadde il...

Il 22 giugno 2005, dieci ex-ufficiali e sottufficiali tedeschi vengono condannati all'ergastolo per il Massacro di Sant'Anna di Stazzema, un paesino in provincia di Lucca.

L'eccidio di Sant'Anna fu un crimine contro l'umanità commesso dai soldati tedeschi delle SS (comandate dal generale Max Simon) il 12 agosto 1944 e continuato in altre località fino alla fine di quel mese.

In quei giorni il piccolo paese era stato qualificato dal comando tedesco "zona bianca", ossia una località adatta ad accogliere sfollati. Nonostante ciò, all'alba del 12 agosto '44, tre reparti di SS arrivarono a Sant'Anna accompagnati da fascisti collaborazionisti che fecero loro da guide. Gli uomini del paese si rifugiarono nei boschi per non essere deportati, mentre donne vecchie e bambini, sicuri che nulla sarebbe capitato loro, in quanto civili inermi, restarono nelle loro case.

Invece, in poco più di tre ore vennero massacrati 560 innocenti, in gran parte bambini, donne e anziani. Si trattò di un atto terroristico, un'azione premeditata e curata in ogni minimo dettaglio. L'obiettivo era quello di distruggere il paese e sterminare la popolazione per rompere ogni collegamento fra le popolazioni civili e le formazioni partigiane presenti nella zona.

**Modi di dire:**

**Deus ex machina** – Il dio (che viene) da una macchina

E' una frase latina che prende origine dal teatro greco: nelle opere teatrali, quando era necessario far intervenire un dio (o più dèi) sulla scena, l'attore che lo interpretava si posizionava su di un marchingegno rudimentale di legno, chiamata *mechanè*. In questo modo, l'attore veniva fatto scendere dall'alto, simulando dunque l'intervento di un dio che scende dal cielo. L'intervento della divinità, spesso serviva a risolvere una situazione apparentemente irrisolvibile, per cui nel tempo, nella letteratura, ha assunto la connotazione di una persona che tira le fila di una situazione o che manovra gli altri personaggi a proprio piacimento.

## Soluzione della settimana precedente

1	Z	A		F			S	A		D	O	C	
8	U	B	R	I	A	C	A	R	S	I		H	
13	P	L	E	O	N	A	S	M	O		S	I	
	P		T	R	E	S	S	E	T	T	E		
	A		R	E	S	T	A	N	T	E		L	
			C	O	N	T	O	R	T	O		D	E
21	M	I	S	T	E	R	I	O	S	A		V	
23	P	A	T	I	T	O			O	M	A	R	
			N	A	N	I		P	A	P	I	N	I
28	T	O	N	A	C	H	E		R	A	D	E	
30	E	S	T		O			P	R	A	T	E	R
33	R	I	E	N			M	E	C		A	S	O

## I TESORI DELLE NOSTRE CHIESE

### Il pulpito della Cattedrale di Santa Maria Assunta a Frigento



Posta in un punto nevralgico dell'abitato, al centro del pianoro sommitale del promontorio frigentino, la chiesa di Santa Maria Assunta testimonia con la sua mole imponente il passato di antico prestigio di un centro da sempre nodo strategico del territorio e per lungo tempo sede vescovile. L'edificio più antico di cui si conserva testimonianza fu eretto tra l'VIII ed il IX secolo, probabilmente sul luogo di una precedente chiesa paleocristiana. Già poco dopo il 1000 la struttura venne abbandonata a seguito dei crolli e degli ingenti danni subiti per il terremoto del 989. La ricostruzione avvenne ben presto, grazie al sempre crescente ruolo strategico della città in età normanna che portò lo spostamento della diocesi da Quintodecimo (Mirabella Eclano) a Frigento. La Cattedrale conserva numerose opere di interesse artistico e si distingue per il ricchissimo apparato decorativo dovuto in gran parte all'opera del vescovo Torti Rogadeo e del suo successore Giovinazzo. Si inseriscono nella produzione tardo barocca irpina, ispirata ai modelli napoletani, le pregevoli opere di legno intagliato e intarsiato da attribuire a falegnami intagliatori attivi a Frigento nella seconda metà del '700. **Il baldacchino del trono vescovile**, ornato da una frangia a volute e motivi vegetali, ha nella faccia inferiore una raggiata con la Colomba dello Spirito Santo e in quella superiore cinque volute terminanti con un globo e una croce. Un baldacchino simile, ma più articolato, corona anche il **pulpito** a loggetta, con spalliera riccamente decorata a motivi vegetali. La loggetta presenta su ogni lato un pannello con cornici mistilinee inquadrato da semplici pilastri ornati da fiori penduli.

(da [www.retetratturo.avellino.provincia.it](http://www.retetratturo.avellino.provincia.it))

e.d.

## Per la pubblicità

su questo settimanale rivolgersi a

“Studio antarcozicone etc.”

tel. 3483575955

oppure 3401582818

email:

settimanaleilponte@alice.it

**Numeri utili**

Emergenza Sanitaria 118

Vigili del fuoco 115

Carabinieri 112

Polizia 113

Guardia di Finanza 117

Guardia medica

Avellino

0825292013/0825292015

Ariano Irpino 0825871583

**Segnalazione Guasti**

Enel 8003500

Alto Calore Servizi 3486928956

Sidigas Avellino 082539019

Ariano Irpino 0825445544

Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno città di Avellino**

dal 27 giugno al 3 luglio 2011

**servizio notturno**

Farmacia Cardillo  
via Zanotti

**servizio continuativo**

Farmacia Forte  
via Francesco Tedesco

**sabato pomeriggio e festivi**

Farmacia Sabato  
Via Carducci

# Generosità senza confini

*“Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare”  
(Rm 12,2)*

**Domenica  
26 Giugno 2011  
Giornata  
per la Carità  
del Papa**



L'indifferenza moltiplica la povertà, acuisce l'ingiustizia, soffoca la speranza. Non alimentiamola.  
Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra.  
Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

**Ascolta la voce di chi soffre.**

**Domenica 26 giugno, nella tua chiesa, dai il tuo contributo per un impegno davvero speciale.**

Promossa dalla

**Conferenza Episcopale Italiana**

In collaborazione con

**Obolo di San Pietro**

In collaborazione con

**Il Ponte**